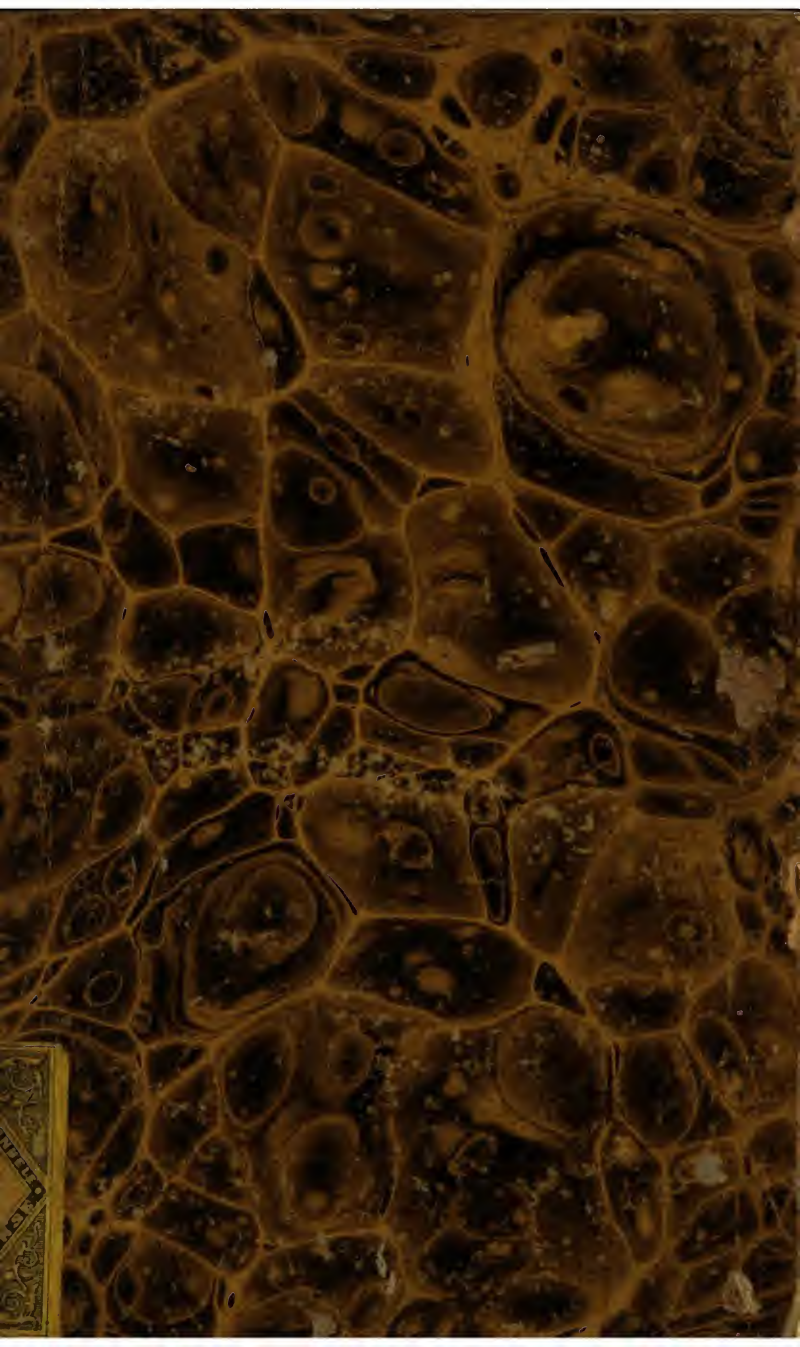


BIBLIOTECA VITT. EMANUELE ROMENSE
42
4 D
1

P. fisini ad rimpliciter usum 1812

NOTIZIE ISTORICHE

DELL'

UNIVERSALE GIUBILEO

CELEBRATO NELL'ANNO 1825.

SOTTO IL PONTIFICATO

DI N. S. LEONE XII.

SCRITTE DAL SACERDOTE

TELESFORO GALLI

Canonico dell' Insigne Basilica

DI S. MARIA IN COSMEDIN

e Consultore della Sag. Congregazione delle Indulgenze.

ROMA 1826.

DA MICHELE PEREGO-SALVIONI

Tipografo a Piazza di S. Ignazio

Num. 153.

L' EDITORE.

Ogni Anno Santo (1) si veggono pubblicati libri su questa materia; onde sono oramai in gran numero *le Dichiarazioni*, *le Storie del Giubileo*, *i Pellegrini istruiti*, *le Guide alle quattro Basiliche*, e *le Istruzioni per conseguire il S. Giubileo*. Peraltro alcuni sono voluminosi, altri brevissimi. Alcuni Autori si sono dottamente diffusi sopra le Indulgenze dell' Anno Santo, e le disposizioni per conseguirle: Altri sopra i Riti, che precedono, ed accompagnano il S. Giubileo, e sopra il mistico significato dei medesimi. Altri in fine (2) propongono, e sciolgono scolastiche, e morali controversie, che riguardano l'Anno Santo. Sebbene tali dotte Persone meritino lode, e far se ne deve giusta stima per ogni titolo; non ostante per quanto è a mia

(1) Nella Prefazione *del Giubileo del* 1775. *Libri due* scritti dal P. Frà Teodoro di S. Maria Carmelitano Scalzo.

(2) Benedetto XIV. nel principio della Lettera circolare data li 3. Decembre 1749. ai Penitenzieri minori, e Confessori per l' Anno S. del 1750.

notizia, non ho ritrovato una *succinta Storia*, *semplice*, *e consecutiva* di quanto si è fatto, o è avvenuto nella ricorrenza dell'Anno Santo, dalla pubblicazione della Bolla del medesimo fino al suo termine colla Bolla di Estensione del celebrato Giubileo in Roma a tutto il Mondo Cattolico. Dico *succinta*, *e semplice Istoria*, poichè mi è nota quella grandiosa, e scritta da dotta penna latina del Giubileo del 1750. sotto il Pontificato di Benedetto XIV. divisa in due Tomi in quarto (3).

Avendo io risaputo, che il ch. Autore per lasciare una memoria nell'Archivio della Basilica di S. Maria in Cosmedin (a cui è addetto, e ne corre già il quarantesimo Anno) riuniti in un sol Volume i molti Documenti *di Bolle*, *Notificazioni*, *Inviti Sagri*, *Editti*, ed *Ordini* stampati, pubblicati, e relativi allo scaduto Anno Santo 1825., ne aveva scritto *queste Notizie Istoriche* (4),

---

(3) Il primo Tomo hà per titolo: *De Apparatu ad Magnum Jubilaeum* MDCCL. - Libreria Sistina del Collegio di S. Bonaventura in SS. XII. Apostoli.

(4) Archivio di dd. Basilica Tomo XVIII. di Scritture diverse Parte II. pag. 195. - Vedasi in fine la pag. 92.

e riuscitomi averne copia, quasi contro la volontà del medesimo mi sono dato pensiero di pubblicarle colle mie stampe; e così non lasciare nell' oscurità di un Archivio una breve sì, ma veridica, e consecutiva Istoria di questo Anno Santo celebrato dopo 49. Anni di espettazione sotto gli Auspicj di N. S. Leone XII. Sommo Pontefice felicemente Regnante. Non tutti quei venuti dall'Estero, non tutti i Statisti recatisi a Roma in questa circostanza, neppure ciascuno domiciliato in Roma stessa si è trovato presente ad ogni Rito, ed a ciascuna sagra Funzione, che in tal'epoca felice si è presentata di tratto in tratto alla divozione, e pietà dei Fedeli Cristiani. Ora in questo Opuscolo si vede ad un colpo d' occhio, come volgarmente si dice, quanto si suol fare, e quanto è avvenuto nella celebrazione del gran Giubileo ora terminato.

È vero, che l' Autore si è in parte esteso nell' individuare le straordinarie Indulgenze concedute da Sua Santita' a prò de' vivi, e dei defonti, e nello specificare gl' Indulti generali per conseguire il Giubileo; ma è vero altresì, che punto non ha alterato la Storia dell' Anno Santo, di cui parla; anzi tali straordinarie Indulgenze, e generali Indulti

fanno parte della Storia medesima. Che più? avendo tessuto nel §. I. la Serie Cronologica dei Giubilei, e dei Sommi Pontefici, che li celebrarono, ha dato in breve una Storia di tutti gli Anni Santi precedenti.

Gradite, Amico Lettore, il mio pensiero, e la mia premura nel darvi alla luce questo Opuscolo: che se non può soddisfare alla vostra erudizione, e dottrina, se dotto siete, ed erudito, degnatelo di un benigno compatimento; e vi sia caro almeno per la semplicità, con cui è stato scritto dall'Autore, e molto più per la sincera verità, colla quale senza minima alterazione ha esposto, quanto d'istorico si è fatto, ed è avvenuto nello scaduto Anno Santo del 1825. Tanto mi ripromette, e vivete felice.

INDICE.

§. I. *Serie Cronologica degli Anni Santi, e dei Sommi Pontefici, che li celebrarono* 1

§. II. *Pubblicazione della Bolla d' Indizione di questo Anno Santo del* 1825. *fatta da N. S. PP. LEONE XII.* 9

§. III. *Sospensione delle Indulgenze, e delle facoltà in tutto il Mondo Cattolico durante l' Anno Santo* 13

§. IV. *Missioni publiche, Spirituali Esercizj al Clero, ed a tutto il Popolo in preparazione all' Anno Santo* 17

§. V. *Ordini di ristaurare le Chiese, e del vestire degli Ecclesiastici. Editti sul rispetto alle Chiese, sul modesto vestire delle Donne, sopra li Locandieri etc. Decreto a favore dell' Inquilinato.* 20

§. VI. *Con tre Bolle N. S. LEONE XII. concede facoltà straordinarie ai Penitenzieri minori, e Confessori - l' Indulto alle Monache, Oblate, Eremiti, Carcerati, Infermi sì in Roma, che fuori, onde conseguire il S.*

Giubileo; - e la condonazione delle pene ai Religiosi Apostati, i quali richiama al loro Regolare Istituto 22

§. VII. *Ordini di suonare le Campane per 3. giorni precedenti l'Anno Santo; di tener chiuse tutte le Botteghe in determinate ore nella Vigilia del SS. Natale; e d'intervenire il Clero alla Basilica Vaticana per l' Apertura della Porta Santa. Indulgenza Plenaria per chi vi assiste, o vi si porta in Processione 24*

§. VIII. *Descrizione dell' Apertura delle Porte Sante fatta ai 24. Decembre 1824. in S. Pietro in Vaticano, in S. Gio. in Laterano, in S. Maria Maggiore, ed in S. Maria in Trastevere sostituita all'incendiata Basilica di S. Paolo fuori le mura . . . 27*

§. IX. *Visite fatte alle Basiliche da SUA SANTITA'. Descrizione in specie di due di tali Visite co' Pellegrini 32*

§. X. *Visite fatte alle 4. Basiliche da ogni ceto di Persone. Confraternite venute in Roma per il Santo Giubileo, ed altri molti Pellegrini alloggiati nell' Ospi-*

zio della Ssma Trinità de' Pellegrini specialmente. Opere di carità ivi esercitate anche da Personaggi distinti, e dallo stesso Sommo Pontefice LEONE XII. 38

§. XI. *Indulgenze straordinarie concedute da N. S.* etiam pro vivis *in questo Anno Santo, ed altre molte* pro defunctis. *Si parla in specie dell' Esposizione delle Sagre Reliquie nei dì festivi da Luglio a tutto Decembre . . .* 49

§. XII. *Elenco di num.* 41. *Indulti generali per conseguire il S. Giubileo . . . . . .* 53

§. XIII. *Continuazione di detto Elenco . . . . . .* 61

§. XIV. *Altri due Indulti generali di* Motu Proprio *di N. S. per conseguire di nuovo le Indulgenze del Giubileo . . . .* 67

§. XV. *Due Indulti di Giubileo per quei, che non l' avessero preso nel corso di questo Anno Santo.* 69

§. XVI. *Indulto particolare di Giubileo per tutti i Campagnoli dell' Agro Romano; ed altro Indulto a tutte le Comunità Religiose per poterlo di nuovo conseguire.* 71

§. XVII. *Ordini di tenere nell'ultimo Mese dell' Anno Santo due*

Confessori anche di dopo pranzo in tutte le Chiese; di suonare in determinata ora le Campane nella Vigilia del Ssmo Natale; e di tenere chiuse tutte le Botteghe, dovendosi fare la solenne Chiusura delle Porte Sante. Indulgenza Plenaria per chi assisterà a detta Funzione, come alla Papale Benedizione nel dì del Ssmo Natale 73

§. XVIII. *Descrizione della solenne Chiusura della Porta Santa nelle tre Patriarcali Basiliche, e di ciò, che si fece in S. Maria in Trastevere* 75

§. XIX. *Quel che fu ordinato da* SUA SANTITA' *nei 7. giorni di Proroga conceduta del Santo Giubileo* 82

§. XX. *Triduo di Ringraziamento in fine di questo Anno Santo* . 83

§. XXI. *Estensione del Giubileo celebrato quì in Roma nel presente Anno* 1825. *a tutto il Mondo Cattolico* 85

§. XXII. *Delle Memorie, che rimarranno di questo Anno Santo.* 87

Prospetto di tutti gli Anni Santi, e dei Sommi Pontefici, che li celebrarono 91

NOTIZIE ISTORICHE
DELL' UNIVERSALE GIUBILEO
CELEBRATO IN ROMA NELL' ANNO 1825.

§. I. *Serie Cronologica degli Anni Santi, e dei Sommi Pontefici, che li celebrarono.*

Bonifacio VIII. al vedere fin da' primi di Gennajo 1300. i Fedeli Cristiani Romani, ed Esteri portarsi in gran numero a visitare la Basilica di S. Pietro in Vaticano per lucrare la grand' Indulgenza, che per antichissima tradizione dicevasi essere in ogni Anno Centesimo, con particolare Costituzione = *Antiquorum habet fida relatio* dei 22. Febbrajo di detto 1300. letta, e pubblicata da lui medesimo nella stessa Vaticana Basilica, fu il primo a stabilire, che *in ogni Cento Anni* si celebrasse l'Anno del Giubileo; Anno di misericordia, di remissione, e di grazia, quale comunemente *Anno Santo* viene chiamato. Ingiunse bensì in detta Costituzione, che per lucrare la Plenaria Indulgenza *oltre l' essere vera-*

mente pentiti , e *fare la Sagramentale Confessione* (1) si dovessero visitare 30. volte, se Romani , o abitanti in Roma , e 15. volte se Pellegrini , e Forestieri in giorni distinti *le due Basiliche di S.Pietro in Vaticano* , *e di S. Paolo fuori le mura*. Non ostante la fatta prescrizione di celebrarsi il Giubileo *in ogni Centesimo Anno*, i Pontefici successori lo ristrinsero ad epoche più vicine. Nel 1350. lo celebrò CLEMENTE VI. riducendolo *ad ogni* 50. *Anni* per più ragioni tratte dal vecchio , e nuovo Testamento , come si esprime nella sua Costituzione = *Unigenitus Dei Filius* = data d'Avignone fin dai primi di Gennajo 1343. Anno I. del

---

(1) In tutte le Bolle d'Indizione degli Anni Santi precedenti a quello celebrato nel 1750. da Benedetto XIV. non si fa parola della *S. Comunione* come opera ingiunta per lucrare il Giubileo. *Noi siamo i primi* (dice il citato Pontefice nella sua Circolare ai Penitenzieri minori , e Confessori data li 3. Decembre 1749. al num. 2.) *Noi siamo i primi, che alla Confessione abbiamo unita la Comunione annoverandola fra le opere ingiunte , e prescritte per conseguire le Indulgenze dell' Anno Santo* . Di fatti in molte antiche Bolle, e Brevi d'Indulgenze non si vede prescritta la Comunione tra le opere ingiunte per conseguire l' Indulgenza Plenaria .

suo Pontificato, ed anche si mosse a detta riduzione, *giacchè pochi*, *attesa la brevità della vita umana*, *possono pervenire all' anno Centesimo*: così nella citata Costituzione, nella quale alle opere prescritte da Bonifacio VIII. aggiunse doversi *anche visitare la Basilica di S. Giovanni in Laterano.*

Nell' anno 1373. Gregorio XI. con Bolla = *Salvator Noster Dominus* data parimenti in Avignone li 29. Aprile stabilì, che in futuro per il conseguimento dell' universale Giubileo si aggiungesse *la visita della Basilica di S. Maria Maggiore* alle altre tre dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo, e di S. Giovanni già designate da' suoi Antecèssori. Succeduto poi a Gregorio XI. il Pontefice Urbano VI. con Bolla = *Salvator Noster Unigenitus* degli 11. Aprile 1389. ristrinse la celebrazione del Giubileo *ad ogni* 33. *Anni*, non solo per essere la vita degli uomini divenuta più breve, onde moltissimi non pervengono al cinquantesimo anno, ma specialmente in memoria degli Anni 33., che visse in terra vita mortale il nostro Divin Redentore Gesù Cristo, e lo intimò per l' anno seguente 1390., e stabilì per sempre, che all' Anno Santo si desse principio *dai primi Vesperi della Solennità della Nascita di G. C.*, e *si*

terminasse a tutti i primi Vesperi di detta Solennità nell' anno seguente. Prevenuto però dalla morte Urbano VI., celebrò l'Anno del Giubileo nell' 1390. Bonifacio IX.

Al giungere l'Anno 1400., quale secondo la Costituzione di Bonifacio VIII. era il *Centesimo*, e secondo quella di Clemente VI. era il *Quinquagesimo*, moltissimi dalle parti più lontane (non ostante la peste, che affliggeva l' Italia, e li masnadieri, che infestavano le strade) si portarono in Roma per lucrare le S. Indulgenze concedute dall' uno, e dall' altro Pontefice in occasione del grande Giubileo. Allora lo stesso Bonifacio IX., che aveva celebrato l'Anno Santo nel 1390, come si è ora detto, per soddisfare alla divozione dei buoni Cristiani senza pubblicare nuova Costituzione, o fare nuovo Decreto permise ai fedeli tutti quì in Roma il poter lucrare in quell' Anno 1400. le Indulgenze del Giubileo secondo l'antico costume (2).

---

(2) Sebbene questo Giubileo non fù solennemente intimato, e pubblicato, ma permesso, non ostante viene annoverato tra la serie degli Anni Santi. Benedetto XIV. nell'Allocuzione fatta in Concistoro segreto ai Cardinali li 3. Marzo 1749. dice: *Ad haec usque tempora septemdecim*

L'epoca di celebrarsi in ogni 33. Anni quello del Giubileo a tenore della Bolla di Urbano VI. fu tenuta da MARTINO V. e lo celebrò nel 1423. Ma assunto al Pontificato NICCOLÒ V., con nuova Costituzione = *Immensa, et innumerabilia* dei 19. Gennajo 1449. lasciata detta epoca, seguì la precedente prescritta da Clemente VI. accennata di sopra, di farsi cioè l'Anno Santo in ogni *Cinquantesimo*, avendo in mira con tal disposizione, che in ciascun Anno *Centesimo* cadesse sempre il solenne Giubileo, ed Egli perciò volle celebrarlo nel 1450.

Dopo le indicate epoche di celebrazione dell'Anno Santo, Paolo II. fu quegli, che per sempre ridusse *agli Anni Venticinque* la ricorrenza del medesimo, acciò quasi tutte le generazioni potessero godere i tesori amplissimi di remissione dei peccati, e delle S. Indulgenze del Massimo Giubileo. Ne pubblicò pertanto particolare Bolla = *Ineffa-*

---

celebritates Anni Sancti peractae fuerunt ; ideoque Decimum Octavum numerabitur Jubilaeum, quod proxime indicetur. Il che fa chiaramente conoscere, che Egli ammetteva quest' Anno Santo del 1400., altrimenti sarebbe stato il *Decimosettimo* quello da Esso celebrato nel 1750.

bilis Providentia = dei 19. Aprile 1470., e ne fece fin d'allora l'Indizione per il 1475. Defonto però prima tal Pontefice, il di lui Successore Sisto IV. avendo confermato nella Bolla = *Quemadmodum operarii* = dei 29. Agosto 1473. quanto era stato stabilito dal suo Predecessore riguardo alla riduzione del Giubileo, lo celebrò nel detto Anno 1475, ed Egli fu il primo, che colla citata Bolla sospese tutte le Indulgenze, e le particolari facoltà di assolvere in tutto il Mondo Cattolico durante in Roma l'Anno Santo.

In seguito al cadere di ogni Anno *vigesimo quinto* i Pontefici celebrarono il gran Giubileo. Nel 1500. lo celebrò Alessandro VI, a cui si deve la solenne apertura delle Porte Sante alle quattro destinate Basiliche, come la maggior parte delle ceremonie, che vi si praticano, ed il suono a festa delle Campane di tutte le Chiese di Roma nei giorni precedenti. Egli stesso eseguì tal rito di aprire la Porta Santa nella Basilica Vaticana, e nelle altre per mezzo di tre suoi Legati *a Latere*. Attesso il concorso straordinario dei divoti Pellegrini nel terminare di detto Anno 1500. con special Bolla = *Commissum Nobis* dei 16. Decembre prorogò il Giubileo a tutti i secondi Vesperi della prossima Solennità dell'

Epifania, e in tal giorno si fece la sacra funzione del chiudersi le Porte Sante. A questo Pontefice si deve anche il principio di estendere in tutto il Mondo Cattolico l'Indulgenza del Giubileo terminato in Roma.

Celebrarono inoltre l'Anno Santo nel 1525. Clemente VII., nel 1550. Giulio III. succeduto a Paolo III., che ne aveva fatto l'Indizione nell' Anno antecedente (3), nel 1575. Gregorio XIII., e nel 1600. Clemente VIII., che a motivo di salute aprì le Porte Sante nel dì 31. Decembre 1599., e per lo stesso motivo le chiuse nel dì 13. Gennajo 1601. ottava della Epifania, prorogando il Giubileo fino a detto giorno.

Continuando sempre i Sommi Pontefici la celebrazione dell' Anno Santo in ogni 25. Anni, come era stato stabilito fin dal 1470. da Paolo II., fu questo celebrato nel 1625. da Urbano VIII.(4), nel

(3) Essendo stato Giulio III. eletto Pontefice li 8. Febbrajo 1550., nel dì 24. detto aprì le Porte Sante, e le chiuse nel dì 6. Gennajo 1551. Tra alcune Indulgenze, e facoltà preservò quelle della Compagnia di Gesù già in gran copia concedute alla medesima dal Suo Predecessore Paolo III.

(4) Questo Pontefice per timore della peste, chiusa la Porta *detta di S. Paolo*, sostituì al-

1650. da Innocenzo X., nel 1675. da Clemente X, e nel 1700. da Innocenzo XII., ma Egli defonto li 27. Settembre di detto Anno, lo terminò Clemente XI., che era stato creato Pontefice li 23. di Novembre. Finalmente Benedetto XIII. nel 1725., Benedetto XIV. nel 1750., e Pio VI. nel 1775. celebrarono gli Anni Santi. Di questo ultimo aveva già fatto la solenne Indizione Clemente XIV., ma defonto ai 21. Settembre 1774., sebbene ancora fosse *Sede Vacante*; non ostante si diè principio all' Anno Santo nei primi Vesperi del SS. Natale, non essendo necessaria per il conseguimento del Giubileo l' apertura delle Porte Sante, quale poi fece il nominato Pio VI. ai 26. Febbrajo 1775. essendo stato assunto al Pontificato li 15. di detto Mese (5).

---

la Basilica di S. Paolo fuori le mura quella di S. Maria in Trastevere con sua Costituzione - *Paterna Gregis cura* - dei 30. Gennajo 1625. Cessato il timore della peste si rinnovò nel Mese di Novembre in S. Paolo la ceremonia dell' apertura della Porta Santa.

(5) Una più dettagliata Storia di tutti gli Anni Santi può vedersi nel libro pubblicato in Faenza, il di cui titolo: *Compendio degli Anni Santi, e Storia del Giubileo celebrato nel* 1825. *dal Regnante Sommo Pontefice Leone XII. - del Canonico Andrea Strocchi Faentino: Seconda Edizione* 1826.

Questa epoca di ogni 25. Anni tenuta per 3. secoli fu dovuta interrompere nel 1800. per le luttuose vicende, ed asprissime circostanze de' tempi (6), delle quali sempre parleranno le Istorie.

§. II. *Pubblicazione della Bolla d' Indizione di questo Anno Santo del* 1825. *fatta da N. S. PP.* Leone XII.

Era riserbata da Dio la celebrazione dell' Anno Santo (di cui vengo a dare semplici istoriche notizie) alla Santità di Nostro Signore PP. Leone XII., ed assunto al Pontificato li 28. Settembre 1823., una delle prime di Lui mire furono di poter versare i Tesori celesti sulle anime de' figli suoi, il tutto disponendo per l'Anno del Giubileo tanto desiderato, che sarebbe caduto nel prossimo 1825., come si espresse in uno dei Concistorj segreti tenuti nel 1824. cogli Emi Cardinali.

Gregorio XIII. nel 1574. fu il primo a

(6) Di tali luttuosi tempi dà cenno in principio la Bolla d'Indizione del Giubileo, di cui oradiremo nel §. II. *Quod hoc ineunte Saeculo ex teterrima temporum asperitate omissum lamentabamur, id tandem datum est humilitati nostræ denunciare vobis cum gaudio.*

far promulgare *due volte* la Bolla dell' Indizione dell'Universale Giubileo, cioè nella solennità dell' Ascensione di N. S. G.C., e nella quarta Domenica del Sagro Avvento, e qualora questa cadesse nella stessa Vigilia del SS. Natale, stabilì, che tal seconda pubblicazione si facesse nella Domenica antecedente, il che praticarono tutti gli altri Pontefici in simile circostanza a riserva di qualche caso straordinario, come fu nel 1724., che vacante la S. Sede per la festa dell' Ascensione, assunto al Pontificato Benedetto XIII. li 29. Maggio di detto Anno, fece pubblicare il Giubileo per il 1725. nella festività dei Santi Apostoli Pietro, e Paolo. Seguendo le orme de' suoi Predecessori il Regnante Leone XII., ricorrendo la solennità dell' Ascensione il dì 27. Maggio 1824. prima della solita Cappella Pontificia (previa Notificazione) volle, che si pubblicasse la Bolla da Lui fatta dell' Indizione dell'Universale Giubileo da celebrarsi nel prossimo Anno 1825., la quale incomincia = *Quod hoc ineunte Saeculo* = data li 24. Maggio. Se ne fece pertanto lettura da Monsignor *Domenico Testa* Abbreviatore della Curia sotto il Portico di S. Pietro secondo il solito sopra Pulpito parato alla sinistra della Porta maggiore, presenti li

Monsignori *Tommaso Bernetti* Governatore, *Bellisario Cristaldi* Tesoriere Generale, Chierici della R. C. A., ed altri ad essa appartenenti. Conteneva detta Bolla, per darne un cenno, un invito a tutti i fedeli del Mondo Cattolico ad intervenire nel prosssimo Anno alla Città Santa di Dio, cioè a Roma, bagnata dal Sangue sparso da innumerabili Martiri, e dove erano i gloriosi Sepolcri dei Santi Apostoli Pietro, e Paolo. Si annunciava in essa la concessione della Plenaria Indulgenza, e remissione dei peccati a tutti quei fedeli, i quali veramente pentiti, confessati, e comunicati durante però l'Anno Santo avessero divotamente visitate le 4. Patriarcali Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Giovanni in Laterano, e di S. Maria Maggiore, e tal visita rinnovata per 30. volte se Romani, o abitanti in Roma, per 15. volte se Forastieri, o Pellegrini in altrettanti giorni continui, o interrotti, o considerati tali giorni naturali, ovvero ecclesiastici, cioè dal primo Vespero fino al tramontare del Sole del giorno seguente. Letta la Bolla seguì il concerto della Banda, il suono delle trombe, e tamburri, e delle Campane della Vaticana Basilica, e lo sparo dell' Artiglieria presso la Guardia Svizzera in segno,

di comune esultazione. Affissa copia di detta Bolla in lingua latina nello stesso Portico di S. Pietro dai Cursori Apostolici, immediatamente questi si portarono in forma publica alle altre tre Basiliche, nei Portici delle quali lessero, ed affissero copia della pubblicata Bolla; che venne nuovamente letta nelle Basiliche Lateranense, e Liberiana, cioè di S. Maria Maggiore dal primo Beneficiato dell' Ordine dei Diaconi coll' assistenza dei Riñi respettivi Capitoli, al suono festevole delle Campane, allo sparo dei Mortaj, al lieto giubilo dell' affollato Popolo concorso.

Se solenne fu questa prima publicazione del S. Giubileo, più ancora fu l'altra fattane nella quarta Domenica del sacro Avvento (19 Decembre.) In detta Domenica portatasi Sua Santità alla Cappella Sistina per assistere alla solita Cappella, diede il permesso ai Monsignori *Carlo Emanuele Muzzarelli*, ed *Alessandro Ruspoli*, ultimi due Uditori della Sacra Rota dichiarati da Alessandro VII. Suddiaconi Apostolici, di potere per la seconda volta publicare la citata Bolla del prossimo Anno Santo. Incamminatisi questi due Prelati verso la Porta del Tempio Vaticano, accompagnati dai Monsignori Tesoriere Gene-

rale, Chierici di Camera, Avvocati Concistoriali, dagli Ufficiali della R. C. A., e dai Cursori Apostolici, ascesero nei Pulpiti respettivi apparati verso la Porta maggiore, e lesse il primo la Bolla dell' Indizione del Giubileo in lingua latina, ed il secondo in italiana. Anche quì seguì il suono festevole delle Campane, delle trombe, e tamburri, il concerto della Banda militare, e lo sparo dell'artiglieria della Guardia Svizzera. Trattanto affissa nelle due lingue la letta Bolla dai Cursori Apostolici, tosto in maggiore formalità della prima volta, preceduti dalle trombe, e tamburri del Senato, e Popolo Romano si diressero alle altre tre Basiliche per leggerla nelle due lingue, ed affiggerla, come fecero, non solo ai Portici delle medesime, ma ancora negli altri soliti luoghi di Roma.

§. III. *Sospensione delle Indulgenze, e delle facoltà in tutto il Mondo Cattolico durante l'Anno Santo.*

Sisto IV., per quanto si abbia memoria, con Bolla = *Quemadmodum operarii* dei 29. Agosto 1473. fu il primo, che sospendesse in tutto il Mondo Cattolico tutte le altre Indulgenze, e facoltà partico-

lari di assolvere dai casi riservati alla S. Sede durante l'Anno Santo, per renderlo più privilegiato, obligando in tal modo con amorosa violenza portarsi i Fedeli tutti alla Città Cattolica per il solenne perdono, ed a riconoscerla per Capo, e centro della Religione Cristiana, dove risiede il Vicario di G. C., il Sommo Romano Pontefice. Su tale esempio tutti i di Lui Successori, che publicarono l'Anno Santo, fecero una tal sospensione di Indulgenze, e di facoltà. Ad alcuni però piacque di seguire le tracce del nominato Sisto IV., altri credettero di usare maggiori ristrizioni, altri di modificarle (1); tutti generalmente non vollero privare affatto delle Indulgenze i Fedeli sparsi per tutto il Mondo, ne diminuire i suffragj alle Spo-

(1) A darne un' idea accennerò, come Urbano VIII. nel Giubileo del 1625., Innocenzo X. nel 1650., Clemente X. nel 1675., e Innocenzo XII. nel 1700. preserveranno l' Indulgenza detta *del Perdono* ai 2. Agosto in tutte le Chiese dell' Ordine Serafico. Lo stesso Clemente X. nel 1675. e Innocenzo XII. nel 1700. preservarono le Indulgenze della Scala Santa: e Gregorio XIII. nel 1575; ed il nominato Clemente X. nel 1675. preservarono le Indulgenze delle 7. Chiese, etc. Vedasi anche la nota 3. al §. I., dove si parla di Giulio III.

se di Dio le Anime del Purgatorio. Il Nostro Regnante Leone XII. in seguela della pubblicazione del prossimo gran Giubileo, emanò li 20. Giugno 1824. la Bolla =*Cum Nos nuper*= sopra la sospensione generale delle Indulgenze, e facoltà, e su i più recenti esempj de' suoi Predecessori, preservò *quanto alle Indulgenze* la Plenaria *in articulo mortis* a forma della Costituzione di Benedetto XIV: *Pia Mater* dei 6. Aprile 1747., e quelle concedute dai PP. Innocenzo XI., e XII. a chi accompagna il SS. Viatico all' Infermi; e quelle concedute da Benedetto XIII. a chi recita la Salutazione Angelica, detta *l' Angelus Domini* all' Aurora, al Mezzo dì, e all' *Ave Maria*; e quelle di 7. Anni, ed altrettante quarantene a chi visita il SS. Sagramento esposto per 40. ore sì in Roma, come altrove. Preservò ancora *quanto alle Indulgenze* quelle, che sogliono concedersi *a jure* dalli Emi Legati *a Latere*, e Nunzj Apostolici, e dai Vescovi nell' esercizio dei Pontificali, o nel dare la Benedizione, o in altre occasioni nella forma consueta. Per suffragio poi dei Fedeli defonti in detta Bolla preservò tutti gli Altari privilegiati conceduti a loro favore, ed altresì dichiarò, che durante l'Anno Santo tutte le

altre Indulgenze sospese, potessero soltanto acquistarsi per i Fedeli defonti, ancorchè nella loro concessione non vi fosse espressa tal facoltà di applicarle ai medesimi. Riguardo *alle facoltà*, il Santo Padre in questo Giubileo lasciò quelle concedute dalla S. Inquisizione, e dalla S. C. di *Propaganda Fide*, e dalla Penitenzieria Apostolica ai respettivi Ufficiali, Missionarj, e Ministri ec., come le facoltà dei Vescovi, ed altri Prelati Superiori di assolvere i proprj sudditi nei casi occulti benchè riservati alla S. Sede. Tutto ciò si rileva dalla citata Bolla dei 20. Giugno 1824. Per altro con nuova Bolla dei 23. Luglio = *Cum Nos nuper occasione Jubilaei* = volle preservare nel seguente Anno Santo ancora le Indulgenze tutte, che sono nella S. Casa di Loreto (2); e per grazia partico-

(2) Fù detto, che *Sua Santità aveva preservato le Indulgenze, che sono nella Basilica di S. Francesco in Assisi*. In tale assertiva si è preso equivoco; poichè Sua Santità medesima per organo della Segreteria de' Memoriali con Rescritto dei 15. Luglio 1825. concedè *soltanto nella detta Basilica l'Indulgenza* del Perdono *ai 2. Agosto, non ostante la generale Sospensione delle Indulgenze.* - Archivio di S. Maria in Cosmedin Tomo XVIII. tra li documenti di detto Anno Santo pag. 74.

lare con Decreto delle S. C. delle Indulgenze dei 22. Decembre 1824. preservò altresì le Indulgenze dette della *Crociata* nei Regni, e Provincie di Spagna, di Portogallo, e delle due Sicilie.

§. IV. *Missioni publiche, Spirituali Esercizj al Clero, ed a tutto il Popolo in preparazione dell' Anno Santo.*

A DISPORRE i Fedeli a celebrare con frutto spirituale delle anime loro il prossimo Anno di Giubileo, per ordine del S. Padre in 6. Piazze della nostra Roma ad un tempo medesimo si fecero le S. Missioni dal primo di Agosto a tutto li 15. detto da distinti Ministri del Santuario prescelti tra Vescovi, e tra Sacerdoti Secolari, e Regolari. *Per Piazza Navona* furono scelti Monsignor Antonio Maria Cadolini Bernabita Vescovo di Cesena, ed il Padre Giovanni Curi della Compagnia di Gesù; *per la Piazza Colonna* Monsignor Daulo Augusto Foscolo Arcivescovo di Corfù, ed il P. Ferdinando Jabalot de' Predicatori; *per Piazza Barberini* Monsignor Gio. Marchetti Arcivescovo di Ancira, ed il Signor D. Giuseppe Canali; *per Piazza della Madonna de Monti* Monsignor Antonio Piatti Arcivescovo di Trabisonda, ed il

P. Gio. Francesco di Roma del Ritiro di S. Bonaventura; *per la Piazza di Santa Maria in Trastevere* Monsignor Pietro Antonio Canonico Cristianopulo, ed il P. Gioacchino dello Spirito Santo Passionista; *e per la Piazza di S. Giacomo in Borgo* il P. Francesco Finetti Gesuita, ed il P. Carlo de Pace della Congregazione della Missione. La stessa Sua Santità vi fu presente ora in una, ora in altra delle Piazze destinate; e nell' ultimo giorno Festa dell' Assunzione di Maria Santissima (previe due Notificazioni) nella *Piazza Navona* asceso su alto Trono situato vicino al Palco del Predicatore Missionario vi diede la Papale Benedizione, coll' Indulgenza Plenaria da lucrarsi non solo da quei, che si trovavano presenti in quella, o in altre Piazze delle S. Missioni; ma ancora da coloro, che per infermità, o per altri ragionevoli motivi non vi fossero intervenuti purchè confessati, e comunicati, o con proposito di ciò fare dentro l'ottava dell' Assunzione di Maria Santissima avessero intenzione di ricevere quella Benedizione, di cui fu dato segno collo sparo del Cannone a Castel S. Angelo.

Allo stesso oggetto di spirituale disposizione all' Anno Santo si diedero li

spirituali Esercizj dai 30. Novembre a tutto li 7. Decembre al Clero Secolare *in S. Maria in Vallicella* detta la *Chiesa Nuova* da Monsignor Pietro Antonio Luciani Vescovo di Segni, ed al Clero Regolare *in S. Maria sopra Minerva* dal P. Ferdinando Jabalot Domenicano. Finalmente e perchè tutti sempre più si disponessero a celebrare con frutto l'imminente Anno Santo per ordine di Nostro Signore dal giorno 8. Decembre a tutto li 19. detto (Domenica quarta del Sacro Avvento) si diedero i spirituali Esercizj in numero 14. Chiese, cioè *della SS. Trinità de Pellegrini* dal Signor D. Domenico Capo Parroco - *di S. Spirito in Sassia* da Monsignor D. Francesco Giardoni - *del Gesù* dal P. Vincenzo Maurizj Gesuita - *di S. Maria in Trastevere* dal Sig. D. Gabriele Ferretti Canonico - *di S. Maria della Consolazione* dal Sig. D. Natale Firrao Canonico - *di S. Maria sopra Minerva* dal P. Giacomo Fermor de' Predicatori - *di S. Agata alla Suburra* dal Signor D. Agostino Romagnoli - *della SS. Concezione dei PP. Cappuccini* dal P. Angelo da Ficulle di detto Ordine - *di S. Giovanni de' Fiorentini* dal P. Paolo di S. Teresa Carmelitano Scalzo - *di S. Andrea delle Fratte* da Monsignor Filippo Monacelli Vi-

cario di Ripatranzona - *di S. Lorenzo in Damaso* dal P. Alberto degli Antonii Agostiniano - *di S. Carlo al Corso* dal Sig. D. Silvestro Jacovacci - *di S. Prassede* dal P. Gio. Luca dell' Assunta Passionista - *e della SS. Croce de' Lucchesi* dal P. D. Antonio Giovannelli della Congregazione della Missione. Detti spirituali Esercizj contemporaneamente furono dati di sera per li soli Uomini *negli Oratorj Notturni* da distinti Ecclesiastici, ed anche in *S. Girolamo de Schiavoni* dal Sig. Canonico D. Raffaele Bonomi.

§. V. *Ordini di ristaurare le Chiese, e del vestire degli Ecclesiastici. Editti sul rispetto alle Chiese, sul modesto vestire delle Donne, sopra li Locandieri etc. Decreto a favore dell' Inquilinato.*

Secondo, che si è praticato all'occassione degli Anni Santi; essendovi al presente la Sagra Visita Apostolica (intimata dal S. Padre con Bolla dei 31. Maggio in tutte le Chiese, e Luoghi pii di Roma, e da Lui incominciata in S. Giovanni in Laterano nello stesso giorno del suo solenne Possesso 13. Giugno Festa della SS. Trinità 1824.), la medesima Sagra Visita emanò più Ordini, specialmente sul ristauro

di tutte le Chiese al di dentro, e al di fuori, e delle sagre Suppellettili; e sopra il vestire degli Ecclesiastici, obbligando li Parrochi, e li Rettori a vestire sempre l'abito nero talare. L' Emo Signor Card. Vicario Don Placido Zurla publicò diversi Editti per Ordine di S.S. in specie sul Culto Divino, e rispetto alle Chiese, sul modesto vestire delle donne, e sopra i Locandieri, Albergatori, ec. in occasione di ricevere forastieri nell'Anno Santo. L'Eminentissimo Signor Cardinale Bartolomeo Pacca Camerlengo a tenore delle Pontificie Costituzioni nella ricorrenza dell'Anno del Giubileo, e durante detto Anno, emanò il Decreto a favore degli Inquilini, di non poterglisi accrescere le pigioni, nè mandarli via dalle abitazioni, tutto chè spirati fossero li respettivi contratti di locazioni. Così dicasi di altri Editti emanati dai Monsignori Governatore, Presidenti della Grascia, e delle Strade ec., ciascuno secondo il proprio officio, tutto tendente al buon'ordine temporale degli Abitanti della Città, e dei Forastieri.

simo Penitenziere Maggiore ai 2. Decembre publicò una Notificazione, dove dichiarava per Penitenzieri tutti i Parrochi, ed inoltre significava aver deputati per Penitenzieri altri Sacerdoti Secolari, e Regolari in molte determinate Chiese, ed Oratorj Notturni, delle quali Chiese, e Oratorj dava l'elenco in fine di quella Notificazione; e l'Eminentissimo Sig. Cardinal Vicario parimenti con Notificazione dei 17. Decembre dichiarava, che tutti i Confessori approvati *ad Annum* potessero usare di quelle particolari facoltà espresse nella predetta Bolla dei 20. Novembre.

La seconda Bolla emanata dal S.Padre, che incomincia = *Studium paternae charitatis* dei 18. Decembre era tutta a favore delle Monache, Oblate, ed altre esistenti nei Monasterj, Conservatorj ec. quì in Roma, e altrove; come a favore degli Anacoreti, Infermi, Carcerati, e Settuagenarj fuori di Roma, onde potessero conseguire il S. Giubileo, concedendo le facoltà in Roma all' Eminentissimo Cardinal Vicario, e fuori agli Ordinarj di ciascun Luogo per commutare in altre opere pie quelle visite assegnate alle 4. Basiliche. Ed in vista di tali facoltà l' Eminentissimo Cardinal Vicario quì publicò li 21. Decembre *un Me-*

todo per acquistarsi il S. Giubileo dalle persone dimoranti nei Monasterj, Conservatorj, e in altre Comunità, acciò tutte fossero uniformi nelle pie opere ingiunte per il conseguimento del S. Giubileo.

La terza Bolla finalmente = *Pastoris æterni vices* = parimenti dei 18. Decembre 1824. emanata da N. S. era tutta diretta con viscere di paterna carità a richiamare ai loro Ordini i Religiosi Apostati, anche colla condonazione delle meritate pene.

§. VII. *Ordini di suonare le Campane per* 3. *giorni precedenti l'Anno Santo; di tener chiuse tutte le Botteghe in determinate ore nella Vigilia del SS. Natale; d'intervenire il Clero alla Basilica Vaticana per l' apertura della Porta Santa. Indulgenza Plenaria per chi vi assiste, o vi si porta in Processione.*

Tutto ciò premesso, all'avvicinarsi la Vigilia del SS. Natale, in cui si doveva dar principio all' Anno Santo nell' ora di Vespero, l' Emo Signor Cardinal Vicario coi sentimenti di grande esultazione fece un publico Editto dato li 19. Decembre, annunciando l'Apertura

solenne delle Porte Sante da farsi nella Vigilia del SS. Natale, dando a tutto il Popolo di Roma Ordini a ciò relativi, in specie di tenersi chiuse tutte le Botteghe di qualunque Professione inclusivamente ai Caffettieri, Osti ec. dalle ore 18. fino alle 22., ed annunciando la Plenaria Indulgenza a chiunque fosse andato in Processione, o avesse assistito divotamente all' Apertura di una delle Porte Sante, cioè *di S. Pietro in Vaticano*, *di S. Giovanni in Laterano*, *di S. Maria Maggiore*, e *di S. Maria in Trastevere* (1) surrogata in luogo *di S. Paolo fuori le mura*: Basilica incendiata con rammarico di tutti i buoni Fedeli nella notte dei 15. ai 16. Luglio 1823. Lo stesso Sig. Cardinal Vicario emanò altri Ordini per comando di N. S., cioè a tutti li Capitoli delle Basiliche Collegiate, ed a tutto il Clero Secolare, e Regolare di trovarsi alle ore 18. nella Vigilia del

(1) Nell'Anno del Giubileo del 1625. chiusa per più Mesi la Porta di S. Paolo per timore della peste, Urbano VIII. allora Regnante sostituì alla Basilica di S. Paolo quella di S. M. in Trastevere, dichiarando Porta S. quella di mezzo, come si legge in un'Iscrizione in marmo posta nell'Atrio della medesima. Vedasi la Nota 4. del §. I.

Ssmo Natale nell'atrio di S.Pietro in Vaticano per intervenire alla Processione da farsi da Sua Santità per l'Apertura della Porta Santa di detta Patriarcale Basilica. Erano eccettuati i Rmi Capitoli di S. Gio. in Laterano, di S. Maria Maggiore, e di S. Maria in Trastevere, nelle Basiliche dei quali doveva farsi l'Apertura della Porta Santa. Come altro ordine mandò a tutte le Chiese per il suono festevole delle Campane da farsi nel dì 21. Decembre dalle ore 19. fino alle ore 20., e dalle ore 24. fino ad un'ora; nelli due giorni seguenti 22., e 23. detto Decembre dalle ore 15. alle 16., dalle 19. alle 20., e dalle 24. ad un'ora; nella Vigilia poi del SS. Natale dalle ore 15. alle 16., e dalle 19. fino alle ore 22.

Intanto da Monsignor Giuseppe Maria Zucchè primo Ceremoniere di Nostro Signore si pubblicò colle stampe la descrizione delle sagre ceremonie, che sarebbero state fatte da Sua Santità col Collegio Cardinalizio nell'Apertura della Porta Santa di S. Pietro, e nella festiva Memoria della Nascita di N. S. Gesù Cristo, nella cui mattina cantata la Messa solenne il S.Padre avrebbe anche dato dalla solita Loggia Vaticana la Sua Benedizione, coll'Indulgenza Plenaria a chi colle dovute disposizioni vi avesse assistito.

§. VIII. *Descrizione dell'Apertura delle Porte Sante fatta ai 24. Decembre 1824. in S. Pietro in Vaticano, in S. Gio. in Laterano, in S. M. Maggiore, ed in S. M. in Trastevere sostituita all' incendiata Basilica di S. Paolo fuori le mura.*

Giunse alla fine il dì tanto desiderato della Vigilia del Ssmo Natale (in quest' Anno 1824. Venerdì), e secondo le sagre ceremonie per la maggior parte stabilite da Alessandro VI., che nel 1500. fu l' Istitutore dell'Apertura delle Porte Sante (1), prima dell' ora di Vespero disposto in Prccessione tutto il Clero Romano sortiva dal Portico degli Svizzeri, e giunto all' Obelisco della gran Piazza di S. Pietro direttamente si portava entro la Basilica. Sua Santità dopo avere orato nella Cappella Sistina innanzi il Ssmo Sagramento esposto, ed intonato il *Veni Creator Spiritus*, accompagnato dal Sagro Collegio Cardi-

(1) Benedetto XIV. nell' Allocuzione fatta in Concistoro tenuto il primo Decembre 1749. confermò, che l'Istitutore dell'Apertura delle Porte S. fù Alessandro VI; come altresì di quasi tutte le ceremonie sagre, che in tale circostanza si eseguiscono.

nalizio, e dagli altri addetti alla Cappella Papale, in sedia gestatoria chiudendo detta Processione giunse nel Portico di S. Pietro maestosamente ornato. Quivi assiso sul Trono dopo recitate alcune preci, si recò alla Porta Santa, e con martello d'argento dati 3. colpi distinti al muro della medesima, dicendo a ciascuno gli assegnati sagri Versetti (2), ai quali si rispondeva dai Cantori Pontificj, rovesciò dalla parte di dentro della Basilica la gran Porta già stata chiusa per 49. Anni. Circa le ore 21. seguì tale Apertura in mezzo al suono di trombe, e tamburri, allo sparo delle Moschetterie delli Svizzeri, e dei Cannoni al Castel S. Angelo. Un momento fu quello di esultazione, e di tenerezza per tutti. Rimossi dai fabri li cementi, lavata con acqua benedetta la soglia, e gli stipiti dell' aperta Porta dai Rmi Penitenzieri, recitato

---

(2) Al primo colpo col martello ℣. *Aperite Mihi portas justitiae*. ℟. *Ingressus in eas confitebor Domino*. Al secondo colpo ℣. *Introibo in Domum tuam*. ℟. *Adorabo ad Templum Sanctum tuum*. Al terzo colpo ℣. *Aperite portas, quia Nobiscum Deus*. ℟. *Qui fecit virtutem in Israel*.

il S. Padre altre preci, ed intonato il *Te Deum*, tenendo con una mano la Croce, coll' altra il cero acceso, dopo aver genuflesso sulla soglia della Porta Santa, entrò dentro la Basilica, e dopo di Lui vi entrarono gli Emi Cardinali, Prelati, ed altri ragguardevoli Personaggi, tra' quali S. M. la Regina *Maria Teresa* Arciduchessa d'Austria Vedova di Vittorio Emmanuele IV. Re di Sardegna colle due Principesse Reali Figlie *Maria Anna*, e *Maria Cristina*; S.A.R. l'Infante di Spagna *Carlo Ludovico* Duca di Lucca colle di Lui Reali Consorte *Maria Teresa*, e Sorella *Luisa Carlotta*, l' Eccellentissimi Principe *Altieri* Senatore di Roma, e Conservatori, l'Eccellentissimo Corpo Diplomatico, ed altri Principi, Principesse, e Dame sì Estere, che Romane; quali tutte in distinti Palchi vagamente ornati, e posti in simetrica costruzione nel Portico Vaticano erano state presenti a sì divota, e tenera funzione. Entrato il S. Padre nella Basilica, come ora si è detto, e portatosi alla Cappella contigua della Pietà in mezzo al Sagro Collegio commise la custodia delle Porte Sante delle quattro Basiliche ai Guardiani ivi presenti delle Ven. Archiconfraternite della

nostra Romà (3), sostituiti ai Cavalieri dell' Ordine di S. Pietro istituiti da Clemente VII., e dell' Ordine di S. Paolo da Leone X., i quali ora non esistono per le passate vicende.

Quanto si eseguì dal Sommo Pontefice nell' Apertura della Porta Santa di S.Pietro in Vaticano, circa mezz'ora dopo si fece alle altre tre Basiliche per l'Apertura della Porta Santa dagli Emi Signori Card. destinati da Sua Santità in qualità di Legati *a Latere*. In S. Gio. in Laterano si fece la sagra funzione *dall' Emo Card. Giulio M. della Somaglia* Vescovo di Ostia, e Velletri, Decano del Sagro Collegio, e Arciprete di quella Arcibasilica, partendo colla Processione dalle Scale Sante; in S. M. Maggiore *dall' Emo Card. Benedetto Naro*

---

(3) Si eseguì fedelmente tal custodia dai med. Guardiani, e dai Fratelli delle respettive loro Archiconfraternite. Sempre vi furono due Fratelli a ciascuna delle Porte S. In una settimana ex. gr. vi assistevano i Fratelli di S. M. dell'Orazione, detta *della Morte*, in altra quelli del Ssmo Nome di Maria, ec. e così di settimana in settimana si tenne un' ordine regolato; ed il S. Padre concedette, che ciascuna assistenza fatta valesse, come se una volta avessero visitato le 4. Basiliche.

Arciprete della medesima, e colla Processione sortì da S.Pudenziana; in S. Maria in Trastevere *dall' Emo Card. Bartolomeo Pacca* Vescovo di Porto, e S. Rufina, sotto Decano del Sagro Collegio (4), sortendo colla Processione da'SS. Quaranta MM., intervenendovi anche i RRmi Monaci di S. Paolo destinati Penitenzieri in quest' Anno Santo coll' uso della Bacchetta in detta Basilica di S. M. in Trastevere, come lo sarebbero stati in quella di S. Paolo, se non fosse stata dapprima incendiata. Anche in queste tre Basiliche li Portici erano vagamente ornati con Palchi distinti per insigni Personaggi, che v'intervennero, e da per tutto immenso era il Popolo accorso per assistere alla sagra funzione.

---

(4) Li tre Cardinali Legati *a Latere* solevano scendere la Scala Regia col Pontefice nell' incominciarsi la Processione, e a piedi di quella ricevuta la Deputazione da Sua Santità, partivano unitamente; e giunti alle falde del Campidoglio ciascuno s' incamminava alla sua Basilica. In quest'Anno Santo N.S. Leone XII. sull'esempio di alcuni suoi Predecessori nel Concistoro segreto dei 20. Decembre si degnò dispensarli d'intervenire al Vaticano; onde ciascuno partì dal proprio Palazzo in grandissima formalità accompagnato da nobilissimo seguito di Prelati ec.

A quanti intervennero alla Processione fatta nelle dette quattro Basiliche fu distribuito il libro stampato delle Preci da recitarsi, e del Rito da osservarsi nell' Apertura solenne della Porta Santa; se non che in S. M. in Trastevere furono diverse alcune ceremonie, essendo stata sostituita alla Basilica di S. Paolo, come sopra si è accennato; onde il libro ivi dispensato portava questo titolo: *Ritus servandus ab Emo etc. Legato de Latere Ssmi Domini Nostri in* BENEDICTIONE PORTAE MAJORIS *Basilicae S. Mariae Transtyberim, quam Ssmus Dominus Noster* LEO *PP. XII. Aperitioni Portae Sanctae Patriarchalis Basilicae S. Pauli igne miserrime consumptae indulgentissime substituit Anno Jubilaei* 1825.

§. IX. *Visite fatte alle Basiliche da Sua Santità. Descrizione in specie di due di tali Visite co' Pellegrini etc.*

APERTE le Porte Sante, e dato principio all' Anno dell' Universale Giubileo ad esempio, ed edificazione del Popolo Romano, e dei Forastieri il Sommo Nostro Pontefice LEONE XII. più volte si portò alle quattro Basiliche per il conseguimento del Giubileo: altre vol-

te visitava una Basilica destinata, e le altre Chiese a di Lui piacimento, come fece nel dì 7. Febrajo, che andò a *S. M. in Trastevere*, a *S. Paolo fuori le mura*, a *S. Maria in Cosmedin*, ed a *S. Maria in Portico*; e nel dì 13. detto Mese volle visitare la nominata Basilica di *S. M. in Trastevere*, e le Chiese di *S. Grisogono*, di *S. Bartolomeo all' Isola*, e *del Gesù* (1). Spesso poi a piedi visitava le Chiese di *S. Maria delle Grazie* a Porta Angelica, di *S. Maria in Traspontina*, di *S. Spirito in Sassia*, e *S. Pietro in Vaticano*; e per lo più tali visite faceva all' improviso.

Non furono però improvise, ma preordinate due visite particolari fatte allo stesso oggetto del S. Giubileo, e che meritano di non passarsi sotto silenzio. La prima fu nel Sabato di Passione 26. Marzo, ed in quest' Anno 1825. festa di Maria Ssma Addolorata. In tal giorno fatti venire dalla Ssma Trinità de' Pellegrini num. 72. Pellegrini (ivi alloggiati di diverse Nazioni) in S. Pietro in Va-

(1) Queste, ed altre visite fatte da N. S. sono riportate nella Storia del presente Giubileo scritta dal Sig. Can. Strocchi a pag. 203; e seg. Vedasi la Nota 5. del §. I.

ticano disposti, e confessati, celebrata il S. Padre la Messa all' Altare della Pietà comunicò i medesimi, oltre la Sua Famiglia, Guardia Nobile, ed altri; nella quale Comunione vi fece i divoti fervorini Monsig. *Gio. Marchetti* Arcivescovo di Ancira. Poco dopo Sua Santità si mise in Processione a piedi scalzi, preceduto da tutta la Sua Corte, in mezzo dei Monsig. D. *Francesco Marazzani Visconti* Maggiordomo, e *Benedetto Barberini* Maestro di Camera, e seguìto dai 72. Pellegrini, i quali erano accompagnati dai Monsig. *Giuseppe della Porta* Patriarca di Costantinopoli, e Vicegerente- *Lorenzo Mattei* Patriarca di Antiochia - *Gio. Marchetti* Arcivescovo ora nominato - *Ignazio Nasalli* Arcivescovo di Ciro - *Filippo Filonardi* Arcivescovo di Atene Elemosiniere di S. S., e *Giuseppe Perugini* Vescovo di Porfirio, e Sagrista di N. S. Visitarono tutti *la Basilica Vaticana*, *S. Lorenzo in Borgo*, *S. Maria in Traspontina*, ed in fine *la Cappella Paolina*, dove essendovi esposto il Ssmo Sagramento, cantato il *Te Deum*, da Monsig. Sagrista si diede la S. Benedizione. Quindi condotti li 72. Pellegrini nella Sala detta *Clementina*, ossia *di Clemente VIII.*, e seduti a mensa furono serviti di zuppa

dalla stessa Santità Sua, che poi pranzò insieme con i medesimi. Terminato il pranzo nell'ammetterli al bacio del Piede diede a ciascuno una Corona benedetta con Medaglia d'argento, un *Agnus Dei* in cera, ed un'altra Medaglia per tale circostanza coniata.

Se divota, ed edificante fu questa visita, di cui ora abbiamo detto, egualmente edificante, divota, ed anche faticosa fu un'altra visita alle Basiliche fatta dal S. Padre a piedi nel dì 10. Aprile (Domenica *in Albis*) col preventivo avviso al Sagro Collegio, Prelatura, Prelati di Mantellone, Cavalieri di Spada, e Cappa, Guardie Nobili ec., e col preventivo avviso alla Ssma Trinità de' Pellegrini di mandare tutti i Pellegrini, che nella notte antecedente avevano ivi alloggiato, disposti, e confessasati, e che accompagnati fossero da molti Fratelli, ma senza sacco, di quella Ven. Archiconfraternita, e tutti si trovassero dopo le ore 12. in S. Maria Maggiore (2). Si portò il S. Padre in carrozza fino al Collegio dei Rmi PP. Penitenzieri Domenicani, quivi a piedi

(2) Di questa Patriarcale il S. Padre era stato Cardinale Arciprete.

andato nella detta Basilica vi ascoltò la S. Messa, e fatta unitamente al Sagro Collegio degli Emi Cardinali, e con tutti gl' invitati la visita, si diresse a S. Gio. in Laterano sempre già con ordine di Processione, intonandosi da Cantori Pontificj ora le Litanie de' SS., ora quelle della B. V., ora Salmi, ora il S. Rosario. In questa Lateranense Basilica vi celebrò la S. Messa, comunicando i Pelleggini, ed altri; e fatta la visita, entrò nell' Ospizio dei PP. MM. Osservanti Penitenzieri di quella Basilica, dove unitamente agli Emi Cardinali prese un frugale ristoro, mentre i Pellegrini, e gli altri individui della Processione si ristoravano con quel decente trattamento, che secondo le respettive loro condizioni con particolare premura gli aveva fatto preparare. Dopo un sufficiente riposo si riassunse la Processione ordinatamente; e nella stessa guisa di prima il Santo Padre sempre a piedi con tutto il rispettabile accompagnamento, e con i Pellegrini si portò alla Basilica di S. Maria in Trastevere (3). Visitata questa di-

(3) Di questa Basilica Sua Santità da Cardinale era stato Titolare.

votamente, si portò a S. Pietro, dove rifinito di forze, ma pronto di spirito giunse circa alle ore 21. Fatta la divota visita, ed essendovi esposto il Ssmo Sagramento si cantò il *Te Deum laudamus*, e si terminò colla Benedizione dell' Augustissimo Sagramento data dall'Emo Card. *Pietro Francesco Galleffi* Arciprete di quella Patriarcale. Tutti i Romani per così dire, ed i Forastieri, che allora vi erano in quantità, dovettero restare edificatissimi nel vedere la divozione, e raccoglimento si del S. Padre, come di quanti lo seguirono in quella visita laboriosa per il conseguimento del S. Giubileo.

Forse altre si straordinarie visite avrebbe fatto Sua Santità, ma non gli fù permesso dalla salute oppressa da lunga infermità (4), per cui neppure po-

(4) Prima della sua infermità N. S. LEONE XII. fece anche altre visite alle Basiliche, e Chiese simili a quelle notate a principio di questo §. Anzi ai 26. Maggio festa del glorioso *S. Filippo Neri* si portò a piedi nudi a *S. Maria in Vallicella*, detta la *Chiesa Nuova* con piccolo seguito della sua Corte recitando il S. Rosario, ed ivi celebrò la S. Messa all'Altare, dove si venera il Corpo di detto Santo, e poi assistette alla solita Cappella Papale.

tè sempre dare la Benedizione Papale, come è solito praticarsi nel corso dell'Anno S. in tutte le maggiori solennità ; sebbene qualcuna ne volle rimettere in altro giorno festivo, quando era meno aggravato dal male, per soddisfare specialmente alla divozione dei molti Pellegrini quì intervenuti, quali più contenti partivano dopo ricevuta la sua Benedizione.

§. X. *Visite fatte alle 4. Basiliche da ogni ceto di Persone. Confraternite venute in Roma per il S. Giubileo, ed altri molti Pellegrini alloggiati nell' Ospizio della SSma Trinità de' Pellegrini specialmente. Opere di carità ivi esercitate anche da Personaggi distinti, e dallo stesso Sommo Pontefice* LEONE *XII.*

L'EDIFICANTE esempio dato dal Santo Padre fin dalli primi Mesi dell' Anno S. fu seguito dalli Emi Sig. Cardinali, Prelati, Principi, Dame, e dalla Nobiltà Romana, portandosi talvolta anche a piedi alla visita delle Sagre Basiliche, recitando nel lungo corso di strada divote orazioni o da per se, o con i loro famigliari. Lo stesso praticarono divotamente, e Regolari, ed Ecclesiastici, e Secolari di

ogni ceto, di ogni età, di ogni condizione, e privatamente, o pubblicamente riuniti in Processione. Ed in Processione divota riuniti si viddero nel corso di tal'Anno ciascuno da per se li Rmi Capitoli delle Patriarcali Basiliche, delle Basiliche minori, e Collegiate con le respettive Confraternite addette; li Tribunali della Sagra Rota, e della Segnatura; la Congregazione di *Propaganda Fide*, quella de' Nobili, e quella di S. Ivo istituita a difesa delle cause de' poveri (1): si viddero in Processione tutti i Corpi dei diversi Regolari Istituti; tutte le Archiconfraternite, e Confraternite; tante altre pie Unioni laiche secondo le diverse Professioni; e gli addetti alli Oratorj Notturni, ed agli Ospedali: per fin si viddero le pie, e divote Unioni di donne processionalmente visitare le Basiliche, come fecero le Dame Romane, e le Sorelle della Carità istituite a servire negli Spedali le Persone del loro sesso, ed altre Sorelle ascritte a particolari Confraternite. Cia-

(1) Un ragguaglio più distinto di tali visite fatte da molte ragguardevoli Corporazioni fa il Sig. Canonico Strocchi nella sopra citata Storia pag. 219., come alla pag. 214. descrive l'Insigni Personaggi venuti in Roma per il S. Giubileo.

scuna di tali Processioni chi visitava le 4. Basiliche per una sola volta, ovvero una volta una delle Basiliche (2); chi due delle Basiliche destinate, e due altre Chiese prescrittegli; chi più d'una volta doveva replicare la visita fatta in Processione secondo li particolari Indulti conceduti da Sua Santità ad esempio de'suoi Predecessori, avendo in vista le particolari circostanze; e tutto ciò ad oggetto di più facilitare il conseguimento del S.Giubileo, o dar motivo di conseguirlo più d'una volta, come molti procuravano di fare, e non tralasciando le 30. visite prescritte nella Bolla d'Indizione accennata sopra al §. II.

La stessa divozione, e frequenza alle S. Basiliche si vidde nella quantità degli Esteri qui intervenuti non solo dallo Stato Pontificio, ma anche da più lontani Paesi in pellegrinaggio, tra quali v'erano

---

(2) L'Archiconfraternita *del SS. Crocifisso in S. Marcello* nel Venerdì S. dopo il mezzo dì andò alla sola visita di S. Pietro portando processionalmente la miracolosa Immagine del SS. Crocifisso. Tutto che il numero dei Fratelli, e Sorelle ascendesse a molte migliaja; non ostante fu grande la divozione. Nelli altri Anni Santi comunemente tal Processione si faceva nel Giovedì Santo a sera.

Persone nobili, e facoltose, Arcivescovi, e Vescovi etc., e recava tenerezza vedere la loro fede nel visitare le Basiliche, nel recitare orazioni per istrada passando da una all'altra visita, e nel vederli ai Confessionali fare le loro sagramentali Confessioni, ed accostarsi alla S. Comunione. *Nella Basilica Liberiana*, cioè di S. M. Maggiore, dice il Sig. D. Vitale Cesari nel suo Opuscolo sopra il più rimarchevole di ciò, che è occorso nel presente Giubileo (3), *io stesso ne ho comunicati nel solo Mese di Decembre non meno di tremila, e seicento, ed oh! con quali affetti di vera Cristiana pietà si comunicavano*. Nel numero degli Esteri venuti in questo Anno S. debbono in un certo modo annoverarsi *dieci mila, e quattro cento* circa Militari delle Imperiali, e Reali Truppe Austriache, poichè sebbene non si erano qui portati all' oggetto del Giubileo, ma solo di passaggio nella stagione estiva per essere di ritorno ai loro Stati; ciò non ostante profittarono delle S. Indulgenze, avendo il Nostro Sommo Pontefice conceduto ai medesimi l' Indulto con una sola visita a S. Pietro

---

(3) Pag. 38. di detto Opuscolo stampato qui nel corrente Anno 1826. per il *Bourlié*.

in Vaticano, e con accostarsi al più presto possibile ai Santi Sagramenti. E si viddero in fatti con somma esemplarità in quella Basilica fare la loro Confessione, e Comunione, e consolati partivano da Roma per aver ricevuta ancora dal S. Padre la Sua Benedizione stando essi schierati con ordine su quella gran Piazza.

E quì non devo omettere le private visite fatte alle Sagre Basiliche con tanta publica edificazione dalli Augusti Sovrani già stati presenti all'apertura delle Porte Sante, i quali abbiamo nominati sopra al §. VIII, come non devo passare sotto silenzio la venuta in Roma in questa circostanza di S. M. *Francesco I.* Rè delle due Sicilie, e di *Maria Isabella* sua Real Consorte. Giunte qui ai 13. di Aprile le LL. MM. nel ristretto tempo di permanenza ebbero dal S. Padre l' Indulto (esteso anche a tutta la loro Real Corte) di conseguire le S. Indulgenze del Giubileo con accostarsi ai SS. Sagramenti, e visitando una sola volta le quattro Basiliche. Eseguirono divotamente una tal visita li 15. Aprile, e nel dì 16. ebbero la consolazione celebrando Sua Santità la Messa in S. Pietro all' Altare Papale di ricevere per le Sue Mani la S. Comunione, di che quel Rmo Capitolo Vaticano nell' andito, che dall' interno della

Basilica porta alla Sagrestia, pose in lapide a memoria dei Posteri la seguente Iscrizione.

FRANCISCO I.
UTRIUSQUE SICILIAE REGI
QUOD MAJORUM SUORUM RELIGIONEM AEMULATUS
CUM REGINA ELISABETHA CONJUGE
XVI. KAL. MAJAS ANNO PIACULARI MDCCCXXV.
AD LEONEM PONT. MAX.
SACRUM IN ARA S. PETRI FACIENTEM
SACROSANCTUM CORPUS JESU CHRISTI D. N.
SUMPTURUS ACCESSERIT
CAPITULUM ET CANONICI
NE REGIAE PIETATIS MEMORIA DILABERETUR
P. C.

Passando ora alle Confraternite composte per la maggior parte di Fratelli, e Sorelle, e mosse da vicini, e lontani Paesi, che processionalmente qui si portarono in occasione del S. Giubileo, lungo sarebbe farne l'elenco, il dettaglio, e le prerogative di ciascuna (4). Accennerò soltanto le due numerose Compagnie, l'una *del SSmo Sagramento*, e *Rosario* del Castello della Genga, e l'altra *del SSmo Cuore di Gesù* della Villa di

(4) Molte di esse Confraternite sono descritte nella sopra citata Storia dal Sig. Strocchi pag. 226. e seg.

Monticelli, le quali il Regnante Leone XII. contradistinse con farle incontrare alla Villa suburbana, detta *di Papa Giulio* dalla Camera Sua segreta, e da' suoi segreti Cappellani, e con altre particolari dimostrazioni nella loro permanenza. Accennerò parimenti quella dei Fratelli del *Ven. Oratorio dei Sacchi* di Viterbo, e l'altra Archiconfraternita delle *Scuole Pie* in Frascati istituita da *S. Giuseppe Calasanzio*, e numerosa di 200. Fratelli, portando seco in solenne Processione la miracolosa Immagine di Maria SSma datagli dallo stesso suo Santo Fondatore, e coll'obligo di portarla in Roma in ogni Anno Santo. Se in queste, come in altre molte Confraternite si doveva ammirare lo spirito della Cristiana Religione, la pietà, e la divozione; si ammirò al tempo stesso la carità delle nostre Archiconfraternite nel riceverle o fossero, o nò aggregate; e non solo esse venivano dalle nostre incontrate nella loro venuta, e poi in successivi giorni accompagnate alla visita delle 4. Basiliche (5), ma alloggiate, e di vitto man-

(5) Per tali Confraternite venute in Roma, Sua Santità concedè, che una sola Visita fatta processionalmente alle 4. Basiliche, fatta già la

tenute. Tra le altre nostre Archiconfraternite si distinsero quelle *delle Sagre Stimate*, e di *S. Maria dell' Orazione* detta *la Morte*, e molto più si distinse quella *della SSma Trinità de' Pellegrini*. L' Apostolo di Roma S. Filippo Neri sotto la direzione del suo Padre Spirituale *Persiano Rosa* (6) fu il primo nell' Anno Santo del 1550. ad istituire in questa Archiconfraternita un'opera si pia, si religiosa, e si utile alla società, ed alla Cattolica Religione. Nel corso di quasi tre secoli punto non si è raffreddata la carità, ed il fervore di quei Fratelli, e Sorelle. Quindi anche in questo Anno Santo a *centinaja*, e talvota a *migliaja* ancora furono ricevuti in quel vasto Ospizio in ogni sera Pellegrini dell'uno, e dell' altro sesso, o che fossero venuti da per se soli, ovvero in Processione colle loro Confraternite, e

---

Confessione, e Comunione, potesse valere per le 15. Visite ingiunte ai Forastieri, secondo la Bolla d' Indizione del Giubileo. Lo stesso Indulto godevano li Fratelli, e Sorelle delle nostre Archiconfraternite, le quali in dette Processioni accompagnavano le sudette respettive Confraternite.

(6) Vita di S. Filippo Neri scritta dal P. Bacci Libro I. Capo VIII.

tutti trattati di vitto conveniente, ed a tutti dato luogo per il notturno riposo. In alcuni giorni il numero de' Pellegrini alloggiati giunse a 6096, a 7275; ed anche a 7506; ed in tutto il decorso dell' Anno il num. complessivo ascese a 94157; cioè di Uomini 62451, di Donne 31706. Da opera di si grande carità a Dio solo è noto il vantaggio spirituale ritratto da tanti Cristiani essendosi accostati in tal tempo ai SS. Sagramenti; e si ebbe la consolazione di vederne molti convertiti, che infetti delle perfide Eresie abjurarono publicamente i loro errori, e de' quali alcuni anche abbracciarono lo stato Religioso (7).

Per assister poi tanto numero di Persone ogni sera, e molte volte di giorno, e di notte intera vi si prestarono a *Centinaja* i Fratelli, e Sorelle di questa Ven. Archiconfraternita: vi si prestarono i RR. PP. Cappuccini, e quelli ancora dell' Oratorio di S. Filippo in S. Maria in Vallicella, detta la *Chiesa Nuova*, ed in S. Girolamo della Carità: vi si prestarono Persone dell' uno, e l'altro sesso

(7) Il nominato Sig. Cesari nel suo Opuscolo pag. 39., e seg. di tali Eretici convertiti dà un elenco, accennàndo il Nome, la Patria, e gli errori detestati.

di rango, e distinte, Principi, e Principesse, Prelati, e Cardinali, in specie l'Emo Card *Pietro Francesco Galleffi* Protettore di quel Ven. Luogo Pio, il Patriarca *D. Lorenzo Mattei* Primicerio, la Principessa *D. Teresa Doria Pamphili* Priora delle Sorelle, e la sotto-Priora *D. Vincenza Grazioli*; e vi si prestarono (dissi) a lavare i piedi ai Pellegrini ciascuno secondo il proprio sesso, ad imbandire la mensa, ed a servirli, ed in fine a condurli al riposo. Lo stesso praticarono S. A. R. *D. Carlo Ludovico* Infante di Spagna Duca di Lucca (8), e l'Augusta sua Sorella Infante di Spagna *Luisa Carlotta* Consorte di S. A. R. il Principe *Massimiliano Maria* di Sassonia, ascritta pur Essa Consorella della Ven. Archiconfraternita. Tali esempj furono imitati da diversi loro Ministri, e da altri Personaggi, che l'accompagnavano.

Trovandosi in Roma per l'acquisto del S. Giubileo S. M. *Francesco I.* Rè delle due Sicilie, e la Regina sua Con-

---

(8) Si era ascritto per Fratello li 19. Decembre 1824. (Domenica 4.dell'Avvento) prendendo il Sacco per le Mani dell'Emo Sig. Cardinal Galleffi Protettore di detta Venerabile Archiconfraternita.

sorte, de'quali poco sopra abbiamo fatto menzione, portatisi a detto Ven. Ospizio la sera dei 16. Aprile, Sua Maestà il Re oltre l'essersi ascritto di proprio pugno nel libro de'Confratelli, e la Regina in quello delle Sorelle, generosamente lasciarono la somma di Scudi 500. Romani da ripartirsi a tutti i Pellegrini alloggiati in quella sera, che appunto erano in numero di circa *cinquecento*.

In fine lo stesso Sommo Pontefice Leone XII. volle onorare improvisamente di sua presenza quel Luogo Pio la sera del Venerdì Santo (pmo Aprile), e vi praticò le opere di carità di lavare, e baciare i piedi ai Pellegrini, servirli a mensa, e volgendo loro di tratto in tratto la parola con somma affabilità, e dolcezza. Nè di ciò pago, si degnò aggiungere nel Libro dei Confratelli di propria Mano il Suo Nome con queste parole - *Venerdì Santo primo Aprile. Leo PP. XII.* - Di nuovo vi tornò la sera dei 13. Maggio (Sabato Vigilia di Pentecoste), ed altre volte ancora forse vi sarebbe intervenuto, se gl'incommodi di salute in seguito sofferti non glie l'avessero impedito.

§. XI. *Indulgenze straordinarie concedute da N. S.* etiam pro vivis *in questo Anno S., ed altre molte* pro defunctis. *Si parla in specie dell' Esposizione delle Sagre Reliquie nei dì festivi da Luglio a tutto Decembre.*

Si è già accennata nel §. III. la Bolla dei 20. Giugno 1824. sopra la Sospensione di tutte le Indulgenze durante l'Anno Santo. Non ostante Sua Santita' si degnò concedere *etiam pro vivis* le Indulgenze secondo il Decreto della S. Congregazione delle Indulgenze dei 9. Luglio 1777. a quei, che avessero visitato le Chiese stabilite nei giorni della Stazione; e l'Indulgenza di 7. Anni, ed altrettante quarantene a chiunque con cuore contrito avesse visitato il Sepolcro nel Giovedì, e Venerdì Santo; come anche l'Indulgenza della Porziuncula, detta *del Perdono* ai 2. Agosto con particolare Rescritto a chi confessato, e comunicato avesse visitato la Chiesa *di S. Maria in Aracoeli*, o *delle Sagre Stimate*, ovvero (1) *dei SS. XII. Apo-*

(1) Già Sua Santità con speciale Rescritto dei 15. Luglio 1825. aveva conceduto simile Indulgenza alla Patriarcale Basilica di S. Francesco in Assisi. Nel dì primo Agosto susse-

stoli. Concedè altresì tutte le Indulgenze *etiam pro vivis* già concedute da' suoi Predecessori a chiunque colle dovute disposizioni avesse accompagnato la Processione del SSmo Rosario *in S. Maria sopra Minerva* nella prima Domenica di Ottobre; e finalmente l'Indulgenza Plenaria a chi confessato, e comunicato avesse visitato la Chiesa di *S. M. in Publicolis* in uno dei giorni del solenne Ottavario dei Fedeli defonti.

Se il Santo Padre fu propenso a concedere straordinariamente l' Indulgenze *etiam pro vivis* nelle sopra specificate divozioni, molto più lo fu a favore dei Fedeli defonti. Già per essi a norma de' suoi Predecessori aveva dichiarato nella citata Bolla de' 20. Giugno 1824. potersi lucrare tutte le Indulgenze sospese; nè di ciò contento, inoltrato l'Anno Santo, ed a richiesta di alcune Chiese nella particolare concessione di N. 41. Indulti generali del S. Giubileo (come nelli seguenti §§. XII. e XIII. accenneremo) diede facoltà ai Fedeli Cristiani in N. 9. di detti Indulti il poter di nuovo adempire le opere ingiunte, do-

---

guente *vivae vocis oraculo* estese tal concessione alla Basilica Costantiniana de' SS. XII. Apostoli.- In Archivio di S. Maria in Cosmedin nel Tomo XVIII. pag. 74. ne esiste l'autentico documento.

po aver lucrato il S. Giubileo per se, e conseguire le Indulgenze del Giubileo a suffragio delle S.Anime del Purgatorio. Parimenti a suffragio delle medesime concedè 100. Anni d' Indulgenza, ed altrettante quarantene da potersi conseguire dai Fedeli, che con cuore contrito avessero visitate le Chiese nei giorni stabiliti, mentre vi erano esposte le Sagre Reliquie, come da Notificazione del 1. Luglio 1825. publicata dall' Emo Sig. Card. Vicario. Questa Esposizione delle Sagre Reliquie ordinata da N.S. in Chiese sempre diverse in tutte le Domeniche, e giorni festivi (anche quelli ora ridotti di divozione per Apostolico Indulto fin dai 23. Maggio 1798.) principiando dalla prima Domenica di Luglio a tutto li 31. di Decembre 1825., e da farsi con solenne apparato dalla mattina al nascere del Sole fino all' *Ave Maria*, non è stata mai praticata nei decorsi Giubilei Universali. Riuscì peraltro di gran tenerezza, e divozione, ed immenso era il Popolo, che vi si portava a visitarle.

A suffragio ancora delle S. Anime Purganti concedè l'Indulgenza di Anni 100. come sopra a chiunque dal dì della Commemorazione dei Fedeli Defonti a tutta l' ottava avesse assistito nelle Chiese Par-

rocchiali, o in altre alla recita del S. Rosario, ed altre preci; e tale Indulgenza per ciascun giorno, e la Plenaria poi a chiunque confessato, e comunicato vi avesse assistito per 5. giorni. Simili Indulgenze per chiunque fosse intervenuto alla Novena in preparazione alla Festa della Concezione di Maria Ssma, o nelle Chiese dedicate alla medesima, o in altre, che si fosse fatta una tal Novena. E finalmente concedè Sua Santità l'Indulgenze del Giubileo applicabili soltanto alle S. Anime del Purgatorio a chiunque confessato, e comunicato nella Domenica 27. Novembre (in questo Anno 1825. prima del Sagro Avvento) avesse visitato la *Cappella del Cemeterio di S. Spirito in Sassia*, e fosse andato con quella Pia Unione in Processione alla visita della Basilica Vaticana, nella quale Processione si sarebbe portata l' Immagine di Maria Ssma del Rosario, e l' altra miracolosa di Gesù Nazareno (2).

(2) Delle Indulgenze quì sopra notate anche concedute *pro defunctis* furono pubblicati diversi *Inviti Sagri* dall' Eminentissimo Sig. Card. Vicario, quali colli altri documenti sono riuniti nell' Archivio di S. Maria in Cosmedin Tomo XVIII. di scritture diverse.

§. XII. *Elenco di numero 41. Indulti generali per conseguire il S. Giubileo.*

Abbiamo qui sopra accennato, che il N. S. Padre a richiesta di alcune Chiese inoltrato, che era l'Anno Santo, concedè (per quanto è a mia notizia) numero 41. Indulti generali per il conseguimento del Giubileo (1), seguendo in alcuni l'esempio dei Suoi Predecessori, con ingiungere altre pie opere in luogo delle visite alle quattro Basiliche. Ora non sarà discaro al divoto Lettore, che qui riporti un esatto Elenco dei medesimi Indulti, notando solo la Chiesa, e la circostanza, e l'opera ingiunta colla maggior possibile brevità, come li 9.

---

(1) Sono è vero 41. tali generali Indulti; ma è da notarsi, che alcuni furono conceduti nella medesima circostanza. Per la Novena, e Festa di S. Francesco in trè Chiese si godeva l'Indulto del Giubileo; in otto Chiese nell'Ottavario de'Fedeli Defonti, ed in trè Chiese nella Novena del Santissimo Natale, e ciò per rendere più facile l'acquisto del Giubileo; tanto più, che nelle divisate divozioni chi poteva lucrare il S. Giubileo eseguendo le opere ingiunte in una Chiesa, non le poteva si facilmente eseguire in un' altra, attesa l'ora medesima, o la distanza da una Chiesa all' altra.

Indulti del Giubileo a favore delle Sante Anime del Purgatorio, distinguendo questi anche con l'asterisco * .

DETTI INDULTI GENERALI.

1. *Nella Basilica di S. Maria in Trastevere*, Prima Chiesa dedicata in Roma alla B. V., e di cui il S. Padre era stato Cardinale Titolare, sull' esempio di Urbano VIII. (2), ricorrendo ivi la Festa della Madonna SS. detta *di Strada Cupa* (in quest'Anno Domenica 19. Giugno) con che si fosse digiunato il Venerdì, e Sabato precedente, e fatta la S. Confessione, e Comunione si visitasse quella Basilica in detta Festività.

2. *Nell' Oratorio della Ven. Archiconfraternita del Gonfalone*, anche a norma di Urbano VIII. nel Giubileo del 1625., visitando il medesimo nel di 14. Luglio Festa di S. Bonaventura, o nel dì seguente, ed in uno di detti giorni confessato, e comunicato si fossero visitate le 4. destinate Basiliche.

---

(2) Per tale Indulto Urbano VIII. fece una Bolla speciale, che incomincia: *Divinae Misericordiae* dei 21. Aprile l' Anno del Giubileo 1625.

3. *In SS. Silvestro, e Martino ai Monti* per la Festa della B. V. del Carmine 16. Luglio, e sua ottava, con che in uno di detti giorni si visitasse in essa Chiesa l' Altare della stessa Bña Vergine, e parimenti in un giorno di quell' ottava confessato, e comunicato si facesse la visita alle 4. Basiliche.

4. *In S. Pietro Montorio* per la Novena, e Festa della Madonna Ssña detta *della Lettera*, tre volte intervenendo alla Novena, e nella Festa (ultima Domenica di Agosto) confessato, e comunicato si fosse visitata detta Chiesa; e tali opere ingiunte valevano, come se per 26. volte si fosse fatta la visita alle Basiliche prescritte.

5. *Nella Basilica* (3) *di S. Maria in*

(3) In questa Basilica si venera da sopra mille Anni un'antichissima, e miracolosissima Immagine della B. V. resa celebre già per la sua Manifestazione ai 5. Giugno 1672., e poi per un Miracolo nel 1803. e 1815. - *Archivio della Basilica Tomo XIX. scritt. div.*, ed ivi: *Notizie Istoriche di quella S. Immagine*, - 1818. *Seconda Edizione.* La detta Novena si incominciò fin dal 1723., e nel 1737. vi introdusse (oltre i discorsi) anche il Catechismo il *Ven. Canonico D. Gio: Battista Derossi*, la di cui Causa di Beatificazione, e Canonizzazione si tratta in Sagra Congregazione de' Riti.

Cosmedin, detta *la Bocca della Verità* seconda Chiesa dedicata quì in Roma alla Bña Vergine per la solenne Novena precedente la di Lei Nascita, assistendovi 3. volte, e confessato, e comunicato visitando quella Basilica nel giorn della Festa 8. Settembre; tutto ciò equivaleva, come se per 26. volte si fossero visitate le Basiliche assegnate.

6. *In S. Maria del Popolo* per la stessa Festa della Nascita di Maria Ssña, e sua ottava, visitandosi essa Chiesa in uno di detti 8. giorni, confessato, e comunicato, e parimenti in uno di detti giorni visitando due Basiliche destinate, e due altre Chiese a proprio arbitrio.

7. *Nella Chiesa delle Sagre Stimate*, a norma di Urbano VIII. nel Giubileo del 1625., per la Festa ai 17. Settembre, e sua ottava confessato, e comunicato si fosse visitata detta Chiesa una volta, e quindi in essa ottava parimenti una volta si fossero visitate le 4. Basiliche. Rinnovando dette opere ingiunte entro la stessa ottava, potevano conseguirsi le Indulgenze del Giubileo per i Fedeli defonti. *

8. *In S. Tommaso in Parione* per la Festa di Maria SS.Addolorata nella terza Domenica di Settembre con Triduo

precedente, pur che due volte si fosse assistito a tal Triduo, e quindi nella stessa Festa, o in un giorno fra l' ottava premessi al solito i SS. Sagramenti della Confessione, e Comunione si fosse visitata detta Chiesa, ed inoltre si fossero visitate le due Basiliche *di S. Pietro*, e *di S. Maria in Trastevere*, e le due Chiese di *S. Maria in Vallicella*, detta *la Chiesa Nuova*, e di *S. Lorenzo in Damaso*.

9. *In S. Marcello* per la medesima Festività intervenendo due volte al Settenario, che ivi si celebra dopo detta festa, e dentro l' ottava di Maria Ssma. Addolorata premessi i SS. Sagramenti si fosse visitato una volta due delle destinate Basiliche, e due altre Chiese a proprio arbitrio.

10. *Nella Chiesa della SS. Trinità de' Pellegrini* per la Festa, ed ottava di S. Matteo Apostolo, ed Evangelista (21. Settembre) dato per Protettore particolare da S. Filippo Neri ai Fratelli di quella Ven. Archiconfraternita detti *del Numero degli Adoratori in tempo di notte di Gesù Sagramentato esposto per 40. ore in ogni prima Domenica del Mese*; con che confessato, e comunicato si fosse visitata tal Chiesa

nel predetto giorno dedicato a S. Matteo, ed altre tre volte dentro l'ottava.

11. *In S. Maria dell' Orazione*, detta *la Morte* per la Novena, e Festa del S. Arcangelo Michele Protettore dei Fratelli di quella Venerabile Archiconfraternita, *che adorano Gesù Sagramentato in tempo di notte esposto per 40. ore in ogni terza Domenica del Mese*, intervenendo 4. volte alla predetta Novena, e quindi nel dì 29. Settembre Festa del S. Arcangelo, o nel dì precedente confessato, e comunicato si fosse fatta la visita a detta Chiesa, alle due Basiliche *di S. Pietro*, e *di S. Maria in Trastevere*, e a due altre Chiese ad arbitrio.

12. *Nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi* per la loro Festa (2. Ottobre), e Novena precedente, intervenendo tre volte alla medesima, e quindi o nel dì della Festa, o in uno fra l' ottava premessi i SS. Sagramenti si fosse fatta la visita alla Chiesa suddetta, ed alle 4. Basiliche.

13. *In S. Maria sopra Minerva* per la Festa, ed ottava della B. V. del Rosario, sull'esempio di Pio VI. nell' Anno Santo del 1775., premessi i SS Sagramenti visitando la stessa Chiesa in uno di detti giorni, e visitando altresì in un giorno ad arbitrio del Mese di

Ottobre una sola volta una delle 4. destinate Basiliche. Rinnovandosi le predette opere ingiunte, potevano conseguirsi le Indulgenze del Giubileo a suffragio dei Fedeli defonti. *

14. *Nel Cemeterio di S. Spirito in Sassia* parimenti per la Festa di Maria SS. del Rosario Protettrice di quella Ven. Archiconfraternita nella seconda Domenica di Ottobre confessato, e comunicato visitandosi nel giorno di detta Festa, o in uno fra l'ottava la Cappella, ed Oratorio del suddetto Cemeterio. In un giorno poi dentro la stessa ottava rinnovate le stesse opere ingiunte si sarebbero conseguite le Indulgenze del Giubileo a favore delle S. Anime del Purgatorio. *

15. *In S. Maria in Aracoeli* intervenendo tre volte alla Novena di S. Francesco, e quindi confessato, e comunicato o in un giorno della Novena, o nella Festa di detto Santo (4. Ottobre) si fosse fatta la visita a due delle destinate Basiliche, e a due altre Chiese ad arbitrio.

16. *In S. Francesco a Ripa* intervenendo parimenti tre volte alla Novena di S. Francesco, e visitando tal Chiesa nel giorno della Festa del Santo, e visitando in un giorno di detta Nove-

na, o ottava seguente le due Basiliche *di S. Pietro*, e *di S. Maria in Trastevere*, premessa già la S. Confessione, e Comunione.

17. *In SS. XII. Apostoli* confessato, e comunicato visitando detta Chiesa nella Festa di S. Francesco, e visitando in un giorno dentro l'ottava due delle destinate Basiliche, e due altre Chiese ad arbitrio.

18. *In S. Maria della Scala* intervenendo tre volte alla Novena, che ivi si fa in onore di S. Teresa, e quindi confessato, e comunicato nel dì 15. Ottobre festa di detta Santa si fosse visitato l'Altare ad Essa dedicato nella Chiesa suddetta, ed una delle 4. assegnate Basiliche.

19. *In S. Maria in Monticelli* Chiesa dedicata a Maria SS. fino dal III. Secolo, e consagrata da due Sommi Pontefici Pasquale II., ed Innocenzo II., intervenendo 4. volte alla Novena di Gesù Nazareno, che ivi si celebra ogni Anno nel Mese di Ottobre, e quindi o nel dì della Festa, o dentro l'ottava confessato, e comunicato si fosse visitata detta Chiesa, e *la Basilica Vaticana*.

20. *In S. Maria ad Martyres*, detta volgarmente *la Rotonda* per la Festa di

tutti li Santi incominciando dai primi Vesperi fino a tutto li 9. Novembre ottava dei Fedeli Defonti, confessato, e comunicato in uno di detti giorni si fossero ivi vistati una volta li sette Altari Privilegiati, cioè *del SSmo Sagramento* - l'Altare *Maggiore* - *del SS. Crocifisso* - di *S. Giuseppe* - di *Maria Vergine* detta *della Cancellata* - dello *Spirito Santo*, e dei *SS. Pietro, e Caterina*. Di nuovo confessato, e comunicato dentro detto tempo, e rinnovata la visita ai prescritti sette Altari, potevasi lucrare le Indulgenze del Giubileo a suffragio delle Anime del Purgatorio. *

§. XIII. *Continuazione di detto Elenco.*

Seguitando a riferire li 41. Indulti generali del S. Giubileo, commutate in altre opere pie le visite prescritte alle 4. Basiliche; *dal vigesimo primo* (secondo l'ordine fin qui tenuto) a tutto il *vigesimo ottavo* furono conceduti da Sua Santita' nell' Ottavario solenne dei Fedeli Defonti, e sono:

21. *In SS. Andrea Apostolo, e Gregorio Magno al Monte Celio*, sull'esempio di Innocenzo XII. nell'Anno del Giubileo 1700., confessato, e comunica-

to, e visitando detta Chiesa una sola volta in un giorno dell' ottava dei Defonti, incominciando dai secondi Vesperi di tutti li Santi.

22. *In S. Maria dell' Orazione*, detta *la Morte*, premessi i SS. Sagramenti in tale Ottavario visitando due volte o la Chiesa suddetta, o l'Oratorio, o il Cemeterio. Di nuovo adempite le suddette opere come sopra, si potevano conseguire le Indulgenze del Giubileo per i Defonti. *

23. *In S. Maria del Suffragio* nel detto solenne Ottavario premessi i SS. Sagramenti visitando detta Chiesa, e dentro il Mese di Novembre si fosse una volta visitato una delle 4. destinate Basiliche. Di nuovo adempiendo le sopra ingiunte opere, potevano conseguirsi le Indulgenze del Giubileo per le S. Anime del Purgatorio. *

24. Visitando la *Via Crucis* nel Colosseo 4. volte entro l'Ottavario dei Defonti, portandovisi processionalmente *colla Ven. Arch. degli Amanti di Gesù, e di Maria al Calvario*, e facendo la stessa visita colla Processione suddetta in tutte le Feste, e giorni di Venerdì del Mese di Novembre, premessi già i SS. Sagramenti.

25. *In SS. Michele, e Magno in Bor-*

go, confessato, e comunicato in un giorno dell'Ottavario dei Defonti, visitando detta Chiesa, e la Basilica di *S. Pietro*. Di nuovo entro detto Ottavario ricevuti i SS. Sagramenti, e rinnovata la visita come sopra, poteva conseguirsi il Giubileo per le Anime del Purgatorio.*

26. *Nella Chiesa Abbaziale di S. Salvatore in Campo* intervenendo ivi 3. volte all' Ottavario dei Defonti, e quindi entro detto tempo accostatisi ai SS. Sagramenti si fosse visitata una delle 4. destinate Basiliche.

27. e 28. Per l' Ottavario finalmente de' Fedeli Defonti nelle due Chiese Parrocchiali di *S. Maria de' Monti*, e di *S. Grisogono*, intervenendo ivi 4. volte a quelli Esercizj di pietà, che vi si praticavano di mattina, e dentro tal tempo ricevuti i SS. Sagramenti si fosse visitata una delle 4. Basiliche.

29. *In S. Maria della Vittoria* per la Festa di quella sagra Immagine nella seconda Domenica di Novembre, in memoria specialmente della Vittoria riportata sotto i suoi gloriosi Auspicj nel 1620. dalle armi Cattoliche nella Germania, visitandosi in essa Domenica detta Chiesa, o in un giorno dell' ottava, premessi già i SS. Sagramenti, e visitandosi altresì una delle assegnate Basiliche, e due altre Chiese ad arbitrio.

30. *Nella Basilica di S. Paolo fuori delle mura*, in cui nel rovinoso incendio accennato sopra al §. VII. salvo restò il Deposito di Metallo, che chiude le sagre Ceneri di quel glorioso Apostolo delle Genti, e Vaso di Elezione, premessi già i SS. Sagramenti visitando detta Basilica una sola volta dal Venerdì 18. Novembre (Dedicazione della medesima, e cadendo in quel giorno l'Esposizione solenne del SSmo Sagramento per l'orazione delle 40. ore) a tutta la seguente Domenica 20. di detto Mese.

31. *Nella Chiesa della Ven. Archiconfraternita di S. Maria del Divino Amore presso Piazza Borghese*, già negli antichi tempi Casa di S. Cecilia, dove nacque, e fu educata, in occasione ivi della Festa di tal gloriosa Santa Vergine, e Martire (22. Novembre) confessato, e comunicato visitando detta Chiesa, incominciando dai primi Vesperi, e visitando altre 3. Chiese a propria elezione.

32. *In S. Bonaventura* per la Festa del B. Leonardo da Porto Maurizio conservandosi ivi il di Lui Corpo, premessi i SS. Sagramenti visitando tal Chiesa una volta nel dì 26. o 27. Novembre festa di detto Beato (cadendo in quest' Anno la prima Domenica dell'Avvento),

e visitando altresì una delle 4. Basiliche, e due altre Chiese ad arbitrio.

33. In *S. Andrea delle Fratte* assistendo ivi 5. volte alla Novena di detto S. Apostolo, e quindi ricevuti i SS. Sagramenti visitando la stessa Chiesa ai 30. Novembre Festa di tal Santo, incominciando dai primi Vesperi.

34. *Nella Chiesa del Gesù* per la Festa del glorioso Apostolo dell' Indie S. Francesco Saverio ai 3. Decembre, premessi i SS. Sagramenti, e visitando detta Chiesa incominciando dai primi Vesperi, e fatta la visita ad una delle 4. Basiliche, e a due altre Chiese a propria elezione.

35. *Nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso* per la Festa dell' Immacolata Concezione di Maria SS. alli 8. Decembre, ed ottava della medesima, entro la quale nel dì 11. detto Mese cade la Festa di S. Damaso Papa Fondatore di quella Basilica; premesso il digiuno a stretto magro nel dì 7., e quindi premessi i SS. Sagramenti, nel giorno della predetta Festa incominciando dai primi Vesperi, o in uno dell' ottava si fossero ivi visitati i tre Altari del *SS. Sagramento*, della *Concezione*, e di *S. Damaso*, ove riposa il suo Corpo; restando abilitato qualunque Confessore a commu-

tare il prescritto digiuno in altre opere pie in chi non potesse farlo, ovvero non l'avesse fatto nell' indicato giorno. Rinnovandosi poi entro la detta ottava la Confessione, Comunione, e visita dei 3. Altari assegnati, si sarebbero potute conseguire le Indulgenze del Giubileo per li Defonti. *

36. In *S. Maria in Portico*, detta *di Campitelli* nel dì 14. Decembre *infra octavam Conceptionis B. M. V.* (giorno, in cui gli Eccmi Conservatori del Senato, e Popolo Romano vi si portano a sciogliere il Voto annuale fatto dai loro Maggiori per li molti favori ricevuti per mezzo di quella Miracolosa Immagine di Maria SS., e segnatamente per aver liberato dalla peste questa Città nel 1656.) confessato, e comunicato visitando detta Chiesa nel divisato giorno 14. Decembre, e visitando una delle 4. Basiliche, e due altre Chiese a proprio arbitrio.

37. In *S. Maria di Monte Santo al Polo* intervenendosi tre volte alla Novena del SS. Natale, e visitando entro tal tempo 3. altre Chiese ad arbitrio, premessa già la Confessione, e Comunione.

38. In *S. Giuseppe alla Lungara* assistendosi 3. volte alla suddetta Novena del SS. Natale, ed in tal tempo confes-

sato, e comunicato si fosse visitata una volta una delle 4. Basiliche.

39. *Nella Chiesa della Natività di Gesù Cristo*, detta *degli Agonizzanti* in occasione della sopraddetta Novena intervenendovisi tre volte, e premessa la S. Confessione, e Comunione. Di nuovo ricevuti i SS. Sagramenti, e assistendo due altre volte alla medesima Novena, si potevano lucrare le Indulgenze del Giubileo a suffragio dei Defonti.*

40. *Nella quì sopra notata Chiesa degli Agonizzanti* per il solenne Ottavario in onore di Gesù Bambino, intervenendovi 3. volte, e ricevuti i SS. Sagramenti.

41. *Nella Basilica di S. Maria in Trastevere* nel giorno 27. Decembre Festa di S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista facendo ivi la S. Comunione, e visitando in detto giorno la Basilica di *S. Pietro in Vaticano*.

§. XIV. *Altri due Indulti generali di Motu Proprio di N. S. per conseguire di nuovo le Indulgenze del Giubileo.*

Tutti li sopranotati Indulti generali in numero di 41. furono conceduti dal S. Padre a richiesta delle Chiese mede-

sime, come si è accennato altrove, ed alcuni anche sull'esempio de'suoi Predecessori. Per compiere di parlare dei medesimi generali Indulti, quì ne aggiungerò altri due conceduti di *Motu Proprio* dalla stessa SANTITA' SUA nei giorni 7. di Proroga del Giubileo, cioè dai 25. Decembre a tutto li 31. detto 1825.; come da Notificazione dei 22. Decembre publicata dall' Emo Sig. Cardinal Vicario; poichè l'Anno dell' Universale Giubileo sarebbe terminato nelli primi Vesperi del Santissimo Natale secondo la Bolla di Urbano VI. data li 11. Aprile 1389., di cui si è fatta menzione nel §. I.; e tal Proroga diede anche luogo alli quì sopra notati Indulti numero 40., e 41.

Accennando dunque questi due generali Indulti di *Motu Proprio* di N. S., il *primo* fu dal dì 25. Decembre a tutto li 31. di nuovo potendosi lucrare le Indulgenze del Giubileo, ricevuti i SS. Sagramenti, e visitando in un giorno le 4. destinate Basiliche. Il *secondo* fu nel dì 31. Decembre, in cui si poteva nuovamente acquistare da tutti il Giubileo, ricevendo in tal giorno i Santissimi Sagramenti, e visitando una delle quattro destinate Basiliche. Se in tutto il decoroso dell' Anno si viddero frequen-

tate dai Romani, e dai Forestieri le dette Basiliche, ed anche nei giorni di Proroga del Giubileo, molto più si viddero in questo dì 31. Decembre 1825., che certamente si straordinario, e divoto concorso di ogni ceto di Persone moveva a lagrime di tenerezza.

§. XV. *Due Indulti di Giubileo per quei, che non l' avessero preso nel corso di questo Anno Santo.*

Di tanti Indulti di Giubileo, e particolari conceduti fin dal principio di quest'Anno S. *a tutto il Mese di Agosto* ad Archiconfraternite, Pie Unioni ec., *e generali* a tutta detta epoca, siccome vi potevano essere di quei Fedeli, *che non se ne fossero prevaluti, ovvero per qualunque altro motivo non avessero potuto fare le* 30. *visite alle Basiliche, oppure non fossero in stato di farle in avvenire*; così a favore dei medesimi, il S. Padre a richiesta di pii Ecclesiastici si degnò concedere un particolare Indulto per l'acquisto del S. Giubileo *nella Chiesa dei SS.MM. Sergio, e Bacco*, detta *la Madonna del Pascolo ai Monti* in occasione della Novena, Festa, ed ottava della Nascita di Maria SSma, purchè entro tal tempo confessati, e

comunicati, avessero visitato cinque volte la Chiesa suddetta.

E poichè in fine dell'Anno S. poteva pur essere, chi *nel decorso del medesimo non avesse mai fatto veruna visita alle Basiliche*, o *non avesse compito il numero prescritto nella Bolla del Giubileo*, o *ridotto dai Confessori*, o *da posteriori Indulti*, così Sua Santita' di *Motu Proprio* volle concedere a tali Persone il conseguimento della Plenaria Indulgenza del Giubileo, purchè entro li 7. giorni di Proroga del medesimo sopra accennata veramente pentite, confessate, e comunicate avessero visitato una sola volta una delle 4. Basiliche, *colla sincera disposizione di proseguire a fare opere buone per soddisfare alla divina Giustizia*, come si rileva dalla altrove citata Notificazione dell' Emo Vicario dei 22. Decembre 1825. Piaccia a Dio, che le sopra indicate Persone profittassero di questo ultimo Indulto tanto facile per l'esecuzione; ma se alcuna pur l'avesse trascurato, si sarebbe resa innanzi a Dio più colpevole, e inescusabile.

§. XVI. *Indulto particolare di Giubileo per tutti i Campagnoli dell' Agro Romano; ed altro Indulto a tutte le Comunità Religiose, ed ai Conservatorj per poterlo di nuovo conseguire.*

Sebbene sopra al §.X. ho fatto parola solo in genere dei moltissimi Indulti conceduti per il conseguimento del Giubileo a tutte le Confraternite, Pie Unioni Ecclesiastiche, e Laiche, ed ho tralasciato parlarne in specie, poichè difficile, e lunga ne sarebbe stata l'enumerazione; non ostante non sarà fuori di proposito, che quì riporti un' Indulto particolare conceduto *a tutti i Campagnoli dell' Agro Romano*, i quali forse per la loro ignoranza, o per mancanza di tempo avrebbero trascurato di prendere il S. Giubileo. Ai medesimi concedè Nostro Signore le Indulgenze del Giubileo, come se avessero visitato 30. volte le 4. Basiliche, purchè confessati, e comunicati si fossero portati processionalmente nel dì 8. Settembre (Festa della Nascita di Maria SSma) alla visita delle 4. Basiliche. A tale oggetto li suddetti Campagnoli dovevano tutti trovarsi nel prescritto giorno alle ore 18. sulla Piazza *di S. Maria in Vallicella*, detta *la Chiesa Nuova*, come si diceva

nell'Invito Sagro di tale Indulto publicato dall'Emo Sig. Card. Vicario. Fu eseguita da tali Campagnoli in num. di più mila la detta Processione con una somma pietà, e divozione, scortata da molta Truppa militare, e diretta dai RR. PP. Filippini, da Religiosi Cappuccini, e da pii Sacerdoti.

Non ommetterò ancora di notare (per essere fedele in queste Notizie istoriche) un altro particolare Indulto conceduto dal S. Padre a tutti gli Individui delle Comunità Religiose si di uomini, come di donne, ed anche a quelle esistenti nei Conservatorj (1), onde di nuovo conseguire il S. Giubileo, purchè tutti i detti Individui per 9. giorni innanzi la Festa dei *SS. Apostoli Simone, e Giuda*, incominciando dai 19. Ottobre nella loro Cappella di orazione, o Coro avessero unitamente recitate le Litanie de' Santi colle preci annesse; e quindi confessati, e comunicati avessero particolarmente visitato 4. volte la loro

(1) Quanto alle Monache, Oblate, ed altre nei Conservatorj di Roma, due sole volte in tutto l' Anno S. avevano potuto conseguire il Giubileo; come dalla Bolla: *Studium paternae charitatis* dei 18. Decembre 1824. sopra accennata nel §. VI. pag. 23.

Cappella, o Coro ; come si rileva da una Circolare manoscritta a nome del Sig. Card. Vicario mandata a tutte le suddette Comunità .

§. XVII. *Ordini di tenere nell' ultimo Mese dell' Anno S. due Confessori anche di dopo pranzo in tutte le Chiese; di suonare in determinata ora le Campane nella Vigilia del SSmo Natale ; e di tener chiuse tutte le Botteghe , dovendosi fare la solenne Chiusura delle Porte Sante. Indulgenza Plenaria per chi assisterà a detta Funzione, come alla Papale Benedizione nel dì del SS. Natale .*

Dopo aver detto , quanto si fece prima di quest'Anno Santo fin dalla Bolla d' Indizione , e quanto è avvenuto di rimarchevole nel decorso del medesimo fin dalla solenne Apertura delle Porte Sante ; altro non mi resta ad accennare se non se ciò , che si eseguì nel fine , cioè innanzi , e dopo la solenne Chiusura delle dette Porte Sante .

In questo ultimo tempo molto si era accresciuto il numero dei Forestieri, e dei Pellegrini uomini, e donne, tanto che come ho detto al §. X., il Sig. *D. Vitale Cesari* attesta di averne comunicati nel

solo Mese di Decembre nella Basilica di S. Maria Maggiore num. *tre mila, e Sei cento*. A provedere alle coscienze di tanta quantità di persone non essendo sufficiente, che di mattina soltanto vi si prestassero i Confessori nelle molte Chiese della nostra Roma, l'Emo Sig. Card. Vicario fin dai 25. Novembre comandò a tutti i Superiori delle Chiese, che queste si tenessero aperte anche dalle ore 20. fino alle 23. e mezza, e che sempre in tali ore vi fossero due Confessori, e ciò fino alli 24. Decembre; il che fu poi esteso a tutto li 31., come si legge nell'Invito Sagro della Proroga del Giubileo, di cui si è detto sopra ai §§. XIV. e XV.

All'approssimarsi poi la Vigilia del SSmo Natale, lo stesso Sig. Card. Vicario mandò ordine a tutte le Chiese per comando di N. S. di far suonare le Campane in detta Vigilia dalle ore 22. fino alle 23. e mezza, poichè in tal tempo terminati nella Cappella Papale i Primi Vesperi solenni del SS. Natale, si sarebbe chiusa la Porta Santa della Basilica Vaticana dal Sommo Pontefice, e successivamente la stessa Funzione si sarebbe fatta nelle altre Basiliche da tre Eminentissimi Cardinali Legati a *Latere*. Contemporaneamente il più volte nomi-

nato Emo Vicario per ordine di N. S. pubblicò un Editto, che nella stessa Vigilia si tenessero chiuse tutte le Botteghe, anche dei Caffettieri, e di Osti dalle ore 20. fino alle 23. E con altra Notificazione annunciava l' Indulgenza Plenaria in forma di Giubileo a chiunque colle debite disposizioni interveniva alla Processione, o assisteva alla solenne Chiusura delle Porte Sante, come altra Indulgenza Plenaria a chi avesse assistito colle dovute disposizioni alla Benedizione Papale, che Sua Santita' avrebbe data dalla Loggia Vaticana nel dì del SS. Natale dopo la Messa solenne. A tenore delle precedenti disposizioni fu il tutto eseguito.

§. XVIII. *Descrizione della solenne Chiusura della Porta Santa nelle tre Patriarcali Basiliche; e di ciò, che si fece in S. Maria in Trastevere.*

Giunto il dì 24. Decembre Vigilia del SSmo Natale, in cui dovevano chiudersi le Porte Sante, circa le ore 22. e mezza terminati i Vesperi solenni nella Cappella Sistina, gli Emi Sig. Cardinali, e quanti hanno luogo nella Cappella Papale disposti in Processione tenendo il Cero acceso in mano, il S. Pa-

DRE (tutto che poco ristabilito in salute) dopo aver fatta orazione innanzi il SS. Sagramento esposto nella Basilica Vaticana, veniva per ultimo, ed arrivato al Portico col solito Rito a tale oggetto stampato eseguì la sagra Funzione. Recitate alcune preci stando sul Trono, e quindi recatosi avanti la Porta Santa, ivi genuflesso incominciò Egli il primo a porre sulla soglia nel mezzo, ed ai lati destro, e sinistro la calce, e li mattoni già prima benedetti, dicendo le Sagre assegnate formole (1). Un tal lavoro si proseguì dall' Emo Sig. *Card. Castiglioni* Penitenziere Maggiore, e dagli altri Rmi Penitenzieri, e si ultimò dagli Operaj della R. Fabrica di S. Pietro: si fece in tal modo la solenne Chiusura di quella Porta Santa in mezzo al

(1) Nel gettare la calce nel mezzo della soglia della Porta Santa, il S. Padre disse: *In fide, et virtute Dñi Nostri Jesu Christi* - nel metterla alla destra di detta soglia: *Qui Apostolorum Principi dixit: Tu es Petrus* - alla sinistra: *Et super hanc Petram aedificabo Ecclesiam meam.* - nel collocare il primo mattone nel mezzo: *Collocamus lapidem istum primarium* - il secondo alla destra: *Ad claudendam hanc Portam Sanctam* - il terzo alla sinistra: *Singulo Jubilaei Anno reserandam: In Nomine Patris, et Filii etc.*

suono delle Campane di Roma, e dei tamburri, e delle Bande militari, in mezzo allo sparo dei Mortari presso la Guardia Svizzera, e dei Cannoni al Castel S. Angelo. Intonatosi intanto da Sua Santita' il *Te Deum laudamus*, proseguito da' suoi Cantori, compartì in fine all' immenso Popolo la Pontificia Benedizione coll' Indulgenza Plenaria in forma di Giubileo (2). A sì tenera funzione vi si trovarono presenti quei medesimi Sovrani, ed Auguste Persone, che nell'Anno antecedente in tal giorno avevano assistito all' Apertura di detta Porta S., oltre moltissima Nobiltà si Estera, che Romana situata in Palchi diversi eretti in quel vasto Portico maestosamente ornato.

Quei tre Emi Sig. Cardinali Legati *a Latere - Della Somaglia - Naro -* e *Pacca*, i quali nelle altre tre Basiliche avevano aperte le Porte Sante, nel Con-

---

(2) Nella parte interna della Porta Santa nel masso del muro Sua Santita' vi fece collocare nel mezzo una piccola arca di marmo con entro le preziose Medaglie fatte a tale oggetto coniare; il che sempre si è praticato da tutti i Pontefici, che chiusero la Porta Santa incominciando da *Giulio III.* nel Giubileo del 1550., il quale vi collocò fino a 100. Medaglie, cioè 25. d' oro, 25. d' argento, e 50. di Metallo.

cistoro segreto dei 19. Decembre furono nominati dal Sommo Pontefice a chiuderle. A tale oggetto si portarono in detta Vigilia del SSmo Natale in gran treno, e con nobile seguito alle respettive Basiliche. Nelle due Patriarcali *di S. Giovanni*, *e di S. Maria Maggiore*, i di cui Portici erano ornati, e vi erano eretti molti Palchi per la Nobiltà come nell' Anno scorso, i destinati Emi Cardinali Legati cantati i Vesperi solenni chiusero le Porte Sante (3) dopo le ore 23., osservando l' istesse Ceremonie eseguite *nella Vaticana Basilica*, ad eccezione di alcune proprie del Sommo Pontefice, che non cambiano l' essenza del sagro Rito, e dando in fine con particolari facoltà al numeroso Popolo la Papale Benedizione coll'Indulgenza Plenaria in forma di Giubileo. Quanto alla Basilica *di S. Maria in Trastevere* sostituita in questo Anno Santo a quella incendiata *di S. Pao-*

(3) Anche in queste due Basiliche gli Emi Card. Legati *a Latere* nell' interno del muro della Porta Santa vi fecero includere la piccola arca di marmo con un numero di Medaglie coniate col loro Stemma, ed analoghe Iscrizioni.

lo (4), era ornata anch' essa al di dentro, e nel Portico intorno la Porta di mezzo, che servito aveva di Porta Santa; ma non dovendosi chiudere con muro come le altre delle tre Patriarcali, l' Emo Legato celebrati i solenni Vesperi intonò il *Te Deum*, e data in fine la Papale Benedizione coll' Indulgenza Plenaria come sopra, fù chiusa detta Porta Maggiore, ne fin' ora è stata *pubblicamente* riaperta, e sono molti Mesi già decorsi da quell'epoca a questa parte.

---

(4) È da sperarsi la sollecita Riedificazione di questa Basilica, alla quale già si è dato principio. Il S. Padre LEONE XII. (seguendo gli esempj de'suoi Predecessori Bonifacio IX., Martino V., Eugenio IV., e Giulio II. quando si trattò di ristaurare detta Basilica, e di ampliare quella di S. Pietro) in questa circostanza oltre l' impiegare parte del suo Erario, si rivolse ad implorare spontanee limosine quì in Roma con una circolare ai Capitoli, Parrocchie, Publici Stabilimenti etc., e fece porre fin dal principio dell' Anno Santo a lato di ciascuna delle 4. Porte Sante ben costrutte Casse di noce coll' Iscrizione - *Oblazioni per la Riedificazione della Basilica di S. Paolo*. Fuori di Roma poi allo stesso fine spedì una Lettera Enciclica a tutti i Patriarchi, Primati, Arcivescovi, e Vescovi del Mondo Cattolico, quale incomincia: *Ad plurimas, easque gravissimas* - data li 25. Gennajo 1825.

Acciò poi restasse memoria sì della solenne Apertura di dette Porte Sante, come di tal solenne Chiusura delle medesime, nell' atto stesso che si muravano, si viddero al di sopra incise in marmo le seguenti Iscrizioni.

Alla Porta Santa di S. Pietro in Vaticano.

LEO XII. PONT. MAX.
PORTAM SANCTAM
A PIO VI. PONT. MAX.
ANNO JVBILAEI
MDCCLXXV.
RESERATAM ET CLAVSAM
APERVIT ET CLAVSIT
ANNO JVBILAEI MDCCCXXV.

Alla Porta Santa di S. Giovanni in Laterano.

SEDENTE LEONE XII. PONT. MAX.
J. M. CARD. DE SOMALIA
EPISC. OSTIEN. ET VELITREN.
S. COLLEGII DEC. S. E. VICE-CANC.
A SECRETIS STATVS
HVJVS SS. BASIL. LATERANEN.
PORTAM SANCTAM APERVIT ET CLAVSIT
ARCHIPRESBYTER
ANNO JVBILAEI MDCCCXXV.

Alla Porta S. di S. Maria Maggiore.

EX AVCTORITATE
LEONIS XII. P. M.
BENEDICTVS NARO
S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS
TITVLI S. CLEMENTIS
HVIVS SACROS BASILICAE ARCHIPRESB.
PORTAM AVREAM
APERVIT ET CLAVSIT
ANNO JVBILAEI MDCCCXXV.

In Santa Maria in Trastevere per essere stata in questo Anno Santo sostituita all'incendiata Basilica *di S. Paolo*, non è da dubitarsi, che quel Rmo Capitolo vi porrà un' analoga memoria a notizia dei posteri, come già fece, (e si legge tutt'ora nel Portico) quando nell'Anno del Giubileo del 1625. fù la loro Basilica surrogata per molti Mesi alla stessa *di S. Paolo* (5), a cui allora non potevasi avere accesso per timore della peste.

(5) Vedasi la Nota 4. del §. I. pag. 7., e la Nota 1. del §. VII. pag. 25.

§. XIX. *Quel, che fu ordinato da Sua Santita' nei giorni di Proroga conceduta del S. Giubileo.*

Nei sette giorni, che rimanevano a tutto li 31. Decembre 1825., si viddero frequentati i SS. Sagramenti, e le 4. Basiliche affollate da Popolo divoto, attesa la benigna concessione fatta da Sua Santita' di prorogare il Giubileo a tutto l'ultimo giorno dell'Anno. Fu publicata questa Proroga con Invito Sagro, e Notificazione dei 22. Decembre dall'Emo Sig. Card. Vicario, ed in tal tempo si sarebbero potute acquistare le Indulgenze del Giubileo e da quelli, *che non avessero procurato di lucrarlo nel decorso dell' Anno Santo*, e da quelli, *che già l' avessero preso*, ed in fine *da tutti indistintamente nel dì* 31. *Decembre* adempiendo respettivamente quelle opere ingiunte, quali abbiamo specificate nei §§. XIV., e XV. Anche le Comunità Religiose di Monache, e Oblate, e li Conservatorj di nuovo potevano conseguire il Giubileo, essendo autorizzati dal S. Padre i respettivi Confessori delle Comunità a prescrivere pie opere opportune in luogo della visita alle 4. Basiliche; come gli altri Confessori in riguardo degli Infermi, e

Carcerati ; onde tutte le classi di Persone di nuovo godessero tali Tesori spirituali .

Nella stessa Notificazione, o Invito Sagro dei 22. Decembre si dichiaravano prorogate le respettive facoltà ai Penitenzieri , ed ai Confessori concedutegli nel decorso dell' Anno Santo ; veniva inculcato ai Superiori delle Chiese l'assistenza di due Confessori nelle ore pomeridiane fino all' ultimo dell' Anno per comodo dei Fedeli , come si era praticato dai 25. Novembre fino alla Vigilia del SS. Natale (1) ; e finalmente era comandato in alcune divisate Chiese la continuazione della solenne Esposizione delle Sagre Reliquie dal giorno 25. Decembre a tutto il seguente giorno 31. colle istesse Indulgenze accennate sopra al §. XI.

§. XX. *Triduo di Ringraziamento in fine di questo Anno Santo* .

In tal tempo ordinò il S. Padre un Triduo di Ringraziamento a Dio , essendosi degnato in questo Anno Santo di benedire colla copia de' suoi favori spiri-

(1) Vedasi il §. XVII. pag. 74.

tuali , e temporali la nostra Roma . In *otto* Chiese si fece tal Triduo nei giorni 26. 27. e 28. Decembre con discorsi analoghi da Soggetti scelti tra il Clero Secolare , e Regolare , con il canto dell' Inno Ambrosiano: *Te Deum laudamus* , e la Benedizione in ciascun giorno col SSmo Sagramento . Le Chiese , ed i Soggetti destinati per li discorsi furono - *S. Spirito in Sassia* il Sig. D. Domenico Capo Parroco - *S. Lorenzo in Damaso* il P. Gioacchino dello Spirito Santo Passionista - *S. Grisogono* il Sig. D. Ludovico Ponzileoni - *S. Carlo al Corso* Monsignor Giovanni Marchetti Arcivescovo di Ancira - *Chiesa del Gesù* il P. Gio. Curi Gesuita - *S. Maria sopra Minerva* il P. Ferdinando Jabalot de'Predicatori - *S. Maria de'Monti* il Sig. D. Giuseppe Canali - *e S. Maria della Consolazione* il Sig. D. Gabriele Ferretti Canonico della Patriarcale di S. Gio. Sua Santita' concedè l'Indulgenza *pro vivis* di 100. giorni in ciascuno dei giorni del Triduo , e la Plenaria parimenti *pro vivis* a chi confessato , e comunicato fosse intervenuto in ciascuno dei 3. giorni . L'Emo Sig. Cardinal Vicario contemporaneamente comandò con Editto , che nelle ore dei giorni del Triduo si tenessero chiuse le Bot-

teghe di Caffè, di Liquori, di Osterie, e dei publici giuochi, acciò fosse rimosso ogni impedimento dall' intervenire al divisato Ringraziamento. Di fatti vi concorse numerosissimo Popolo.

§. XXI. *Estensione del Giubileo celebrato quì in Roma nel presente Anno* 1825. *a tutto il Mondo Cattolico.*

Roma soltanto nello scaduto Anno 1825. aveva godute le S. Indulgenze del grandissimo Giubileo, che in tutte le sue parti si è descritto. Perchè però di tanto spirituale Tesoro ne potessero partecipare tutti i Fedeli Cristiani esistenti nelle parti a noi più remote; il S. Padre LEONE XII. ad imitazione de' suoi Predecessori, ed anche alle molte richieste di Sovrani, Arcivescovi, e Vescovi, fin dalli 25. Decembre 1825. pubblicò la Bolla - *Exultabat Spiritus Noster* - di Estensione dell'Universal Giubileo celebrato quì in Roma a tutto il Mondo Cattolico; ingiungendo ai Fedeli nello spazio di Mesi 6. da computarsi dalla Pubblicazione della Bolla, che in ciascun luogo si sarebbe fatta, il confessarsi, e comunicarsi, ed il visitare 15. volte 4. Chiese da destinarsi in ciascuna Città, e Terra dagli Ordinarj; e concedendo ample facoltà ai medesimi, ed

anche ai Confessori, come si rileva dalla detta Bolla. Fù la medesima spedita ai Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi accompagnata da una sua Enciclica piena d'istruzioni, e avvertimenti analoghi al grande oggetto. Qual' Enciclica porta il titolo: *De Jubilaei Extensione ad Universum Catholicum Gregem Epistola Encyclica SSmi DD. NN. PP. Leonis XII. ad omnes Patriarchas, Archiepiscopos, Episcopos, aliosque Locorum Ordinarios Gratiam, et Communionem Sedis Apostolicae habentes. Dat. 25. Decembris* 1825.- IDDIO sempre ricco in Misericordia al dire dell'Apostolo (*Ephes.* 2. 4.) si degni benedire i santi desiderj del Supremo Pastore colla detta Estensione del Giubileo; e con tal mezzo per i meriti infiniti del nostro Divin Redentore GESU' CRISTO, e per intercessione della nostra Avvocata, e Madre MARIA SANTISSIMA, Chi ha deviato dal retto sentiero della salute, vi ritorni: *Convertatur impius a via sua, et vivat* (*Ezech.* 33. 11.); Chi vi si trova, vi si mantenga stabile al dire dell' Ecclesiastico: *Esto firmus in via Domini* (*Eccli.* 5. 12.); e Chi è giusto, e santo, si santifichi sempre più, come conclude l' Evangelista S. Giovanni: *et qui justus est, justificetur adhuc, et sanctus, sanctificetur adhuc* (*Apoc.* 22. 11.)

§. XXII. *Delle Memorie, che rimarranno di questo Anno Santo.*

Terminò l' Anno del Grandissimo Giubileo celebrato quì in Roma nel 1825., come si è detto; ma ne resterà sempre ai Posteri la consolante Memoria. Imperciocchè del medesimo si leggerà nei pubblici fogli periodici, che di settimana in settimana andavano notando quanto occorreva, incominciando dalla solenne Indizione fatta nella Festività dell' Ascensione nel 1824. fino al compimento colla pubblicata Bolla di Estensione a tutto il Mondo Cattolico. I tanti diversi libri divoti per visitare le quattro destinate Basiliche ad oggetto di conseguire le Sante Indulgenze del Giubileo, de' quali non vi fu per così dire Romano, o Forestiere che non si provedesse, ricorderanno quest' Anno 1825., che con ragione deve chiamarsi Anno di misericordia, di remissione, e di grazia.

Le Solenni Beatificazioni fatte nella Vaticana Basilica di Eroi Insigni per le Virtù, e per i Miracoli, cioè dei Venerabili *Giuliano da S. Agostino* Laico dei Minori Osservanti, *Alfonso Rodriquez* Coadjutore temporale della Compagnia di Gesù, *Ippolito Galantini* sem-

plice secolare Fondatore della Dottrina Cristiana in Firenze, e *P. Angelo di Acri* Missionario Cappuccino, rammenteranno nei fasti della Chiesa quest' Anno di Giubileo, perchè appunto occorse tali Beatificazioni nella ricorrenza di esso in giorni distinti festivi, cioè la prima ai 23. Maggio, le due seguenti ai 12. e 19. Giugno, ed ai 19. Decembre l'ultima.

Anche Nostro Signore LEONE XII. di questo Anno ha voluto lasciare la dolce rimembranza ai Secoli futuri. Poichè nella solita Medaglia, che in ogni Anno dai Sommi Pontefici si fà coniare circa la Festività dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo, in quella del 1824. Anno I. del suo Pontificato vi fece esprimere l' Indizione da Lui fatta dell'Universal Giubileo, vedendosi in essa la Statua del Principe degli Apostoli colle chiavi in mano, e l'Epigrafe all'intorno: TECUM APERIAM UT THESAUROS ANNI SANCTIORIS. E nell'altra Medaglia del 1825. Anno II. della sua Elezione in Pontefice fece rappresentare la Porta Santa Vaticana aperta da Lui ai 24. di Decembre 1824., nella quale Egli il Primo vi entrò tenendo nella mano destra la Croce, e nella sinistra il Cero acceso, coll' Iscrizione: JANUAS COELI APERUIT. In una

nuova Moneta di valuta Scudi 4. 40. Romani, denominata = *Leonina d' oro* =, quale Sua Santità' pose in circolazione nei primi del corrente 1826., se da una parte è coniato la Stemma suo glorioso, come era ben giusto, coll'Iscrizione: LEO XII. P. M. Anno III., dall' altra vedesi in rilievo la Religione sedente sopra il Mondo sulla fascia del Zodiaco, e vicino al segno del *Leone* colle parole all'intorno = Populis Expiatis 1825.=; il che significando il celebrato Giubileo, sarà altresì un' altra memoria del medesimo, che il Santo Padre volle lasciare.

Finalmente di questo Anno Santo parleranno alle Generazioni future la *Storia* compendiatane dal Sig. Canonico *D. Andrea Strocchi* già due volte publicata in Faenza (1), ed il *Ragguaglio del più rimarchevole* scritto dal più volte nominato *Sig. D. Vitale Cesari* dato in luce quì in Roma (2), e queste *Notizie Istoriche* ne parleranno: se non che nella predetta *Storia*, e citato *Ragguaglio* i saggi Lettori loderanno ancora le frasi purgate, e l' eloquenza de' loro Au-

---

(1) Vedi la Nota 5. del §. I. pag. 8.
(2) Per il *Bourlié* 1826.

tori; nel precorrere poi i presenti foglj perdoneranno lo stile semplice da me tenuto nell' esporre con ogni sincerità, e fedeltà quanto si è fatto, ed è avvenuto in quest' Anno; Anno felicissimo del gran Giubileo, quale con divoto desiderio si aspettava dal Popolo Cristiano, come si esprime al principio di una sua Bolla (3) il Regnante Sommo Pontefice LEONE XII. = *Annum auspicatissimum Magni Jubilaei, quem pia Christiani Populi vota praestolabantur* = .

---

(3) Bolla dei 20. Novembre 1824. sopra le facoltà concedute ai Penitenzieri minori, e Confessori accennata nel §. VI. pag. 22.

PROSPETTO

Di tutti gli Anni Santi, e dei Sommi Pontefici, che li celebrarono.

I.	1300.	Bonifacio VIII.
II.	1350.	Clemente VI.
III.	1390.	Bonifacio IX.
IV.	1400.	Il Medesimo (1).
V.	1423.	Martino V.
VI.	1450.	Niccolò V.
VII.	1475.	Sisto IV.
VIII.	1500.	Alessandro VI.
IX.	1525.	Clemente VII.
X.	1550.	Giulio III.
XI.	1575.	Gregorio XIII.
XII.	1600.	Clemente VIII.
XIII.	1625.	Urbano VIII.
XIV.	1650.	Innocenzo X.
XV.	1675.	Clemente X.
XVI.	1700.	Innocenzo XII.
XVII.	1725.	Benedetto XIII.
XVIII.	1750.	Benedetto XIV.
XIX.	1775.	Pio VI.
XX.	1825.	LEONE XII. felicemente Regnante.

(1) Vedasi la Nota 2. del §. I. pag. 4.

Praesens Opusculum, cui Titulus: Notizie Istoriche dell' Uuniversal Giubileo celebrato nel 1825. etc. *cum suo Originali in Archivio Nostrae Basilicae Sanctae Mariae in Cosmedin de Urbe existente Tom. XVIII. Script. diver. Part. II. pag.* 195. *et seq; in quo omnia quoque adservantur typis edita documenta in hac ipsa dicti Universalis Jubilaei Historia ab Auctore citata, plene concordat. In quorum Fidem etc. Datum ex Ædibus Capitularibus die* 14. *Octobris* 1826.

Loco ✠ Sigilli

Pro Rmo D. Alexandro Testa
Canonico a Secretis absente
Aloysius Canonicus Prinzivalli

NIHIL OBSTAT

Joannes Canonicus Fornici Apost.
Coerem. Magister etc.

NIHIL OBSTAT

Antonius Canonicus Argenti Tribunalis
Vicariatus Urbis Secretarius.

IMPRIMATUR.

Fr. Joseph M. Velzi Ord. Præd. S. P.
Apost. Mag.

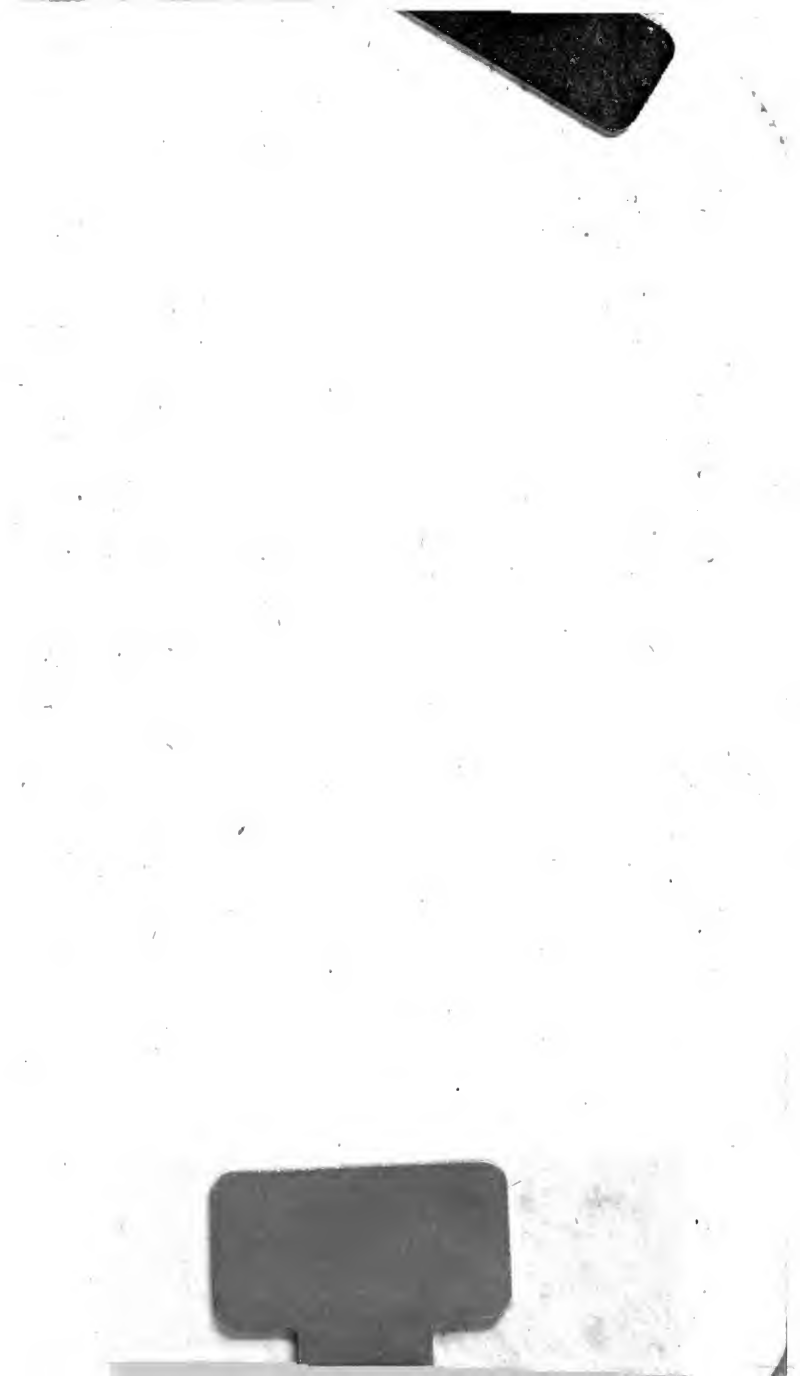
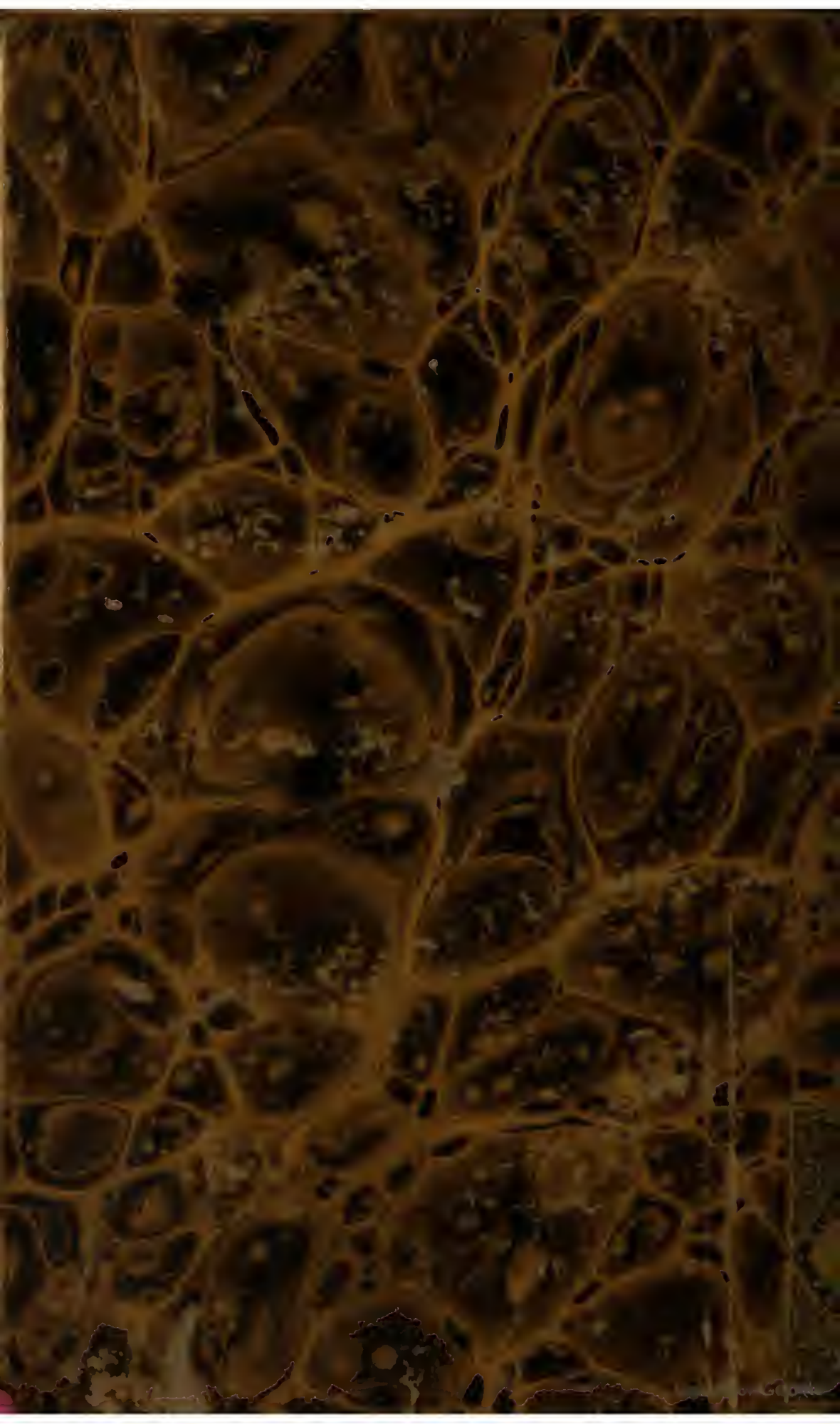
IMPRIMATUR.

J. Della Porta Patriar. Constantinopolit. Vicesg.

Nella stessa Tipografia di Michele Perego Salvioni si trovano li quì sotto notati libri scritti dall' Autore del presente Opuscolo.

Raccolta di Orazioni, e Pie Opere, per le quali sono state concedute dai Sommi Pontefici le S. Indulgenze - Sesta Edizione Romana 1825. accresciuta, corretta, e più ordinata dall' Autore. -

Divota maniera di visitare i Santi Sepolcri nel Giovedì, e Venerdì S. - Edizione Quarta 1825. -

Maria Santissima Desolata dopo la morte del suo Divin Figlio Gesù. Esercizio divoto per il Venerdì Santo, ed in tutti gli altri Venerdì dell' Anno - Quinta Edizione Romana 1825. esttratta adaltre Romane, ed Estere Edizioni.

MJ6 201664